



GLI ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE ITALIANE



CASO STUDIO: **Vietnam**



Ministero dello Sviluppo Economico



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Rossi-Doria

Centro Ricerche Economiche e Sociali
Università Roma Tre

Lo studio è stato redatto da un gruppo di lavoro del CRES Rossi-Doria composto da:
Anna Giunta, Marianna Mantuano, Enrico Marvasi, Silvia Nenci e Luca Salvatici.
Assistenza editoriale: Daria Pignalosa.

Coordinamento:

Simona Angelucci, Giulio Giangaspero, Elena Mazzeo e Pjero Stanojevic
(ICE-Agenzia, Ufficio di Supporto per la Pianificazione Strategica
e il Controllo di Gestione | Nucleo Studi).

Marzo 2018.

INDICE

L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO TRA UE E VIETNAM.....	4
1.1 L'Accordo di libero scambio tra UE e Vietnam	5
1.2 Il contesto e le relazioni tra UE e Vietnam.....	6
1.3 Quadro economico	8
1.3.1 Scambi commerciali dell'UE con il Vietnam.....	9
1.4 Contenuti dell'accordo	12
1.4.1 Obiettivi, assetto istituzionale e soluzione delle dispute	12
1.4.2 Accesso al mercato	17
1.4.2.1 Barriere tariffarie (Capitolo 2).....	17
1.4.2.2 Procedure doganali (Capitoli 4 e 5)	19
1.4.2.3 Servizi e investimenti esteri (Capitolo 8).....	21
1.4.2.4 Barriere tecniche e misure sanitarie e fitosanitarie (Capitoli 6 e 7)	23
1.4.2.5 Appalti pubblici (Capitolo 9).....	25
1.4.2.6 Concorrenza (Capitolo 11).....	27
1.4.2.7 Diritti di proprietà intellettuale e indicazioni geografiche (Capitolo 12)	28
1.5 Effetti attesi	30
1.6 L' export dell'Italia verso il Vietnam	32
1.6.1 I principali settori italiani interessati dall'ASL con il Vietnam.....	34
1.7 Esportatori e imprese multinazionali	37
1.7.1 Operatori all'estero	37
1.7.2 Imprese multinazionali	39
GLOSSARIO	40
LAVORI CITATI	45

**L'ACCORDO DI LIBERO
SCAMBIO TRA UE E
VIETNAM**

OVERVIEW

Le negoziazioni per l'accordo di libero scambio tra UE e Vietnam si sono concluse a dicembre 2015 . Il testo dell'accordo è stato pubblicato il 1° febbraio 2016.	L'accordo è costituito da 18 capitoli . Oltre alla liberalizzazione degli scambi e alle riduzioni tariffarie, l'accordo disciplina il quadro giuridico che regola gli scambi bilaterali tra i paesi, prevedendo disposizioni anche in materia di regolamentazione del mercato interno al fine di agevolare la concorrenza, la trasparenza e lo sviluppo economico. Include inoltre disposizioni su imprese di Stato, tutela dell'ambiente, tutela dei diritti dei lavoratori e accesso alle gare per gli appalti pubblici.
A partire dall'entrata in vigore dell'accordo, il 65% dell'export dell'UE riceverà il trattamento preferenziale e avrà libero accesso al mercato vietnamita ; per i restanti prodotti, invece, è previsto un periodo di transizione fino a 10 anni, durante il quale i dazi saranno progressivamente eliminati. Al termine della fase di transizione il 99% dell'export dell'UE verso il Vietnam sarà esente da dazi .	
	Con l'accordo di libero scambio, il Vietnam ha accettato di fornire un elevato livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale che va oltre quanto previsto dagli standard dell'accordo TRIP dell'OMC.
L'accordo riconosce la protezione di 169 indicazioni geografiche dell'UE, di cui 38 italiane (tra i quali i più noti vini e formaggi italiani, si veda tabella 23).	
	Le stime disponibili degli effetti attesi dell'accordo indicano un' espansione dell'interscambio bilaterale del 18% per quanto riguarda l'export del Vietnam e del 30% per l'export dell'UE. Tutte le simulazioni riportano guadagni significativi in termini di PIL , più marcati per il Vietnam.

1.1 L'Accordo di libero scambio tra UE e Vietnam

Negoziazioni
concluse a
dicembre 2015

L'accordo di libero scambio tra UE e Vietnam rientra nella più ampia strategia dell'UE per la facilitazione degli scambi con i paesi asiatici, che in seguito all'interruzione delle negoziazioni per un accordo regionale con l'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico), è stata portata avanti tramite accordi bilaterali con i singoli paesi dell'area. Nel giugno del 2012 sono state avviate le negoziazioni per l'accordo di libero scambio con il Vietnam con lo scopo di creare e assicurare un contesto economico favorevole agli scambi e agli investimenti. La fase di negoziazione è durata tre anni e si è conclusa nel dicembre del 2015; nello stesso mese, peraltro, sono state avviate le negoziazioni per l'ALS tra UE e Filippine, mentre l'anno prima si era conclusa quella per l'ALS con Singapore. Il testo dell'accordo di libero scambio (ALS) tra UE e Vietnam è stato pubblicato il 1° febbraio 2016, poco dopo l'annuncio della conclusione delle negoziazioni. Attualmente il testo è in fase di revisione legale e traduzione. Il testo definitivo deve poi essere presentato dalla Commissione Europea al Consiglio dei Ministri per l'approvazione e la ratifica da parte del Parlamento Europeo o dagli Stati Membri nel caso venisse riconosciuto come di competenza "mista", come sembra probabile vista l'opinione in tale senso espressa nel maggio 2017 dalla Corte di Giustizia per quanto riguarda un accordo molto simile, ovvero quello con Singapore. L'ALS con il Vietnam sarà legalmente associato ad un altro accordo, l'Accordo di partenariato e cooperazione, entrato in vigore a ottobre 2016, il quale disciplina in maniera più ampia le relazioni tra UE e Vietnam.

1.2 Il contesto e le relazioni tra UE e Vietnam

Vietnam: politica
di liberalizzazione
degli scambi

Negli ultimi decenni, il Vietnam ha perseguito attivamente una politica di liberalizzazione degli scambi con più partner commerciali ed è impegnato nella riduzione delle barriere commerciali che gravano sull'interscambio di beni e servizi. A partire dal 1986, il Vietnam ha lanciato il "doi moi", ovvero un programma di riforme economiche con il quale è stato avviato il passaggio da un'economia pianificata ad un'economia di mercato. Il Vietnam fa parte dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico) dal 1995 ed è divenuto membro dell'OMC nel 2007. Più recentemente, oltre all'ALS con l'UE, ricordiamo le negoziazioni per l'accordo di partenariato trans-pacifico (TPP; i paesi attualmente coinvolti sono Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Vietnam), che si sono da poco concluse; inoltre,

è in discussione tra i paesi dell'ASEAN un accordo regionale di partenariato economico (Regional Comprehensive Economic Partnership, RCEP; i paesi che ne fanno parte sono 16: i paesi ASEAN più Australia, Cina, India, Giappone, Nuova Zelanda). Inseriti in un contesto storico, questi ultimi accordi sono solo la fase finale di un processo di integrazione del Vietnam nell'economia mondiale. Le relazioni commerciali e gli investimenti tra UE e Vietnam si sono via via rafforzati da quando i due paesi hanno formalmente avviato un rapporto diplomatico nel 1996.

Tabella 1 - Quadro degli accordi commerciali del Vietnam

Accordi del Vietnam
<u>ASEAN</u> Stato: in vigore dal 30 gennaio 2003
<u>Accordo commerciale tra USA e Vietnam</u> Stato: firmato il 13 luglio 2000, in vigore dal 10 dicembre 2001
Accordo di partenariato economico tra Giappone e Vietnam Stato: firmato a dicembre 2008, in vigore dal 1 ottobre 2009
<u>Accordo di libero scambio tra Cile e Vietnam</u> Stato: firmato l'11 novembre 2011, in vigore dal 1 gennaio 2014
<u>Accordo di partenariato trans-pacifico (TPP)</u> Stato: firmato il 4 febbraio 2016, non ancora ratificato Membri: Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Nuova Zelanda, Singapore, Stati Uniti, Malesia, Messico, Vietnam
<u>Accordo di libero scambio tra Unione Economica Eurasiatica e Vietnam</u> Stato: firmato il 29 maggio 2015, in vigore da ottobre 2016 Membri: Vietnam, Russia, Bielorussia, Armenia, Kirgizstan, Kazakistan
<u>Accordo di libero scambio tra EFTA e Vietnam</u> Stato: negoziazioni avviate a aprile 2012 Membri: Vietnam, Svizzera, Islanda, Norvegia, Lichtenstein
<u>Accordo di libero scambio tra Corea del Sud e Vietnam</u> Stato: firmato il 5 maggio 2015, in vigore dal 20 dicembre 2015
<u>Accordo di libero scambio tra UE e Vietnam</u> Stato: negoziazioni concluse, in attesa di firma e ratifica
Accordi dell'ASEAN
<u>Accordo di libero scambio tra Cina e ASEAN</u> Stato: in vigore dal 2003
<u>Accordo di libero scambio tra Giappone e ASEAN</u> Stato: firmato, il Vietnam ha ratificato a aprile 2009
<u>Accordo di libero scambio tra India e ASEAN</u> Stato: firmato a agosto 2009
<u>Accordo di libero scambio tra Australia, Nuova Zelanda e ASEAN</u> Stato: firmato a febbraio 2009
<u>Accordo di libero scambio tra Corea del sud e ASEAN</u> Stato: capitolo sui beni firmato nel 2006, capitolo sui servizi firmato nel 2007

Fonte: Delegazione dell'UE in Vietnam (2016).

La Tabella 1 riassume il quadro degli accordi del Vietnam. Nel 2004, l'UE e il Vietnam hanno siglato un accordo preliminare (Early Harvest Agreement) che ha permesso il reciproco accesso ai mercati tre anni prima dell'entrata ufficiale del Vietnam nell'OMC, avvenuta poi nel 2007. L'UE ha per diversi anni concesso unilateralmente un trattamento

preferenziale a un gran numero di prodotti vietnamiti in base al Sistema Generalizzato delle Preferenze (GPS), permettendo che questi prodotti entrassero nel mercato senza dazi o pagando dazi ridotti. Per il Vietnam, l'UE è ormai uno dei principali mercati di sbocco per l'export, nonché il secondo maggior mercato per interscambio complessivo, dopo la Cina (si veda la sezione 3). L'entrata in vigore dell'accordo rappresenta un passo avanti per le possibilità di accesso ai mercati. Rispetto al precedente sistema generalizzato delle preferenze, l'ALS implica un miglioramento nella trasparenza delle regole che governano l'interscambio tra i paesi, in quanto l'accordo definisce e vincola i paesi a concedere un determinato trattamento preferenziale ai prodotti e ai servizi della controparte. Viceversa, con il GPS, data la sua natura unilaterale, l'UE manteneva la facoltà di modificare le condizioni e le preferenze concesse, lasciando un potenziale margine di incertezza per le imprese vietnamite. Inoltre, per l'UE l'accesso al mercato del Vietnam non prevedeva alcun trattamento preferenziale.

1.3 Quadro economico

Il Vietnam è un paese emergente con un reddito medio-basso. Il PIL del paese ammonta a circa 200 miliardi di dollari, la popolazione si aggira sui 94 milioni di abitanti, il PIL pro capite annuo è di poco superiore ai 2 mila dollari a prezzi correnti che corrispondono a circa 6700 dollari alla parità dei poteri di acquisto (Tabella 2). L'economia ha registrato negli ultimi anni alcuni dei tassi di crescita tra i più elevati al mondo: in termini reali il PIL pro capite è cresciuto in media del 6,9% l'anno dal 1990, con un modesto rallentamento a partire dal 2010. Grazie al veloce sviluppo economico, il paese è riuscito a ridurre sensibilmente la quota di popolazione che vive in condizioni di povertà estrema, passando dal 50% degli anni '90 all'attuale 3% (Commissione Europea, 2017).

Vietnam: tassi di crescita tra i più elevati al mondo dal 1990

Tabella 2 - Principali indicatori economici del Vietnam
Anni 2014-2016 (valori assoluti e percentuali)

	2014	2015	2016
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	186	191	201
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	6,0	6,7	6,2
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	5546	5927	6308
Tasso di disoccupazione (%)	3,4	3,4	3,2
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	57,1	60,1	61,6
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	86,4	89,8	93,6
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	83,1	89,0	91,1
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	9,4	0,9	8,2

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico (2018)

Lo sviluppo economico è stato in gran parte catalizzato da riforme strutturali e da trasformazioni sociali tuttora in corso, dovute al passaggio da un'economia pianificata a un'economia di mercato. L'industrializzazione del paese non è ancora completa, basti considerare che l'agricoltura occupa ancora circa metà della forza lavoro complessiva del paese, pur mantenendo un livello di produttività del lavoro significativamente inferiore rispetto a industria e servizi. Il quadro complessivo, quindi, lascia intendere che il Vietnam abbia di fronte a sé ancora un ampio margine di sviluppo da realizzare in termini di industrializzazione, aumento di produttività e crescita del reddito.

1.3.1 Scambi commerciali dell'UE con il Vietnam

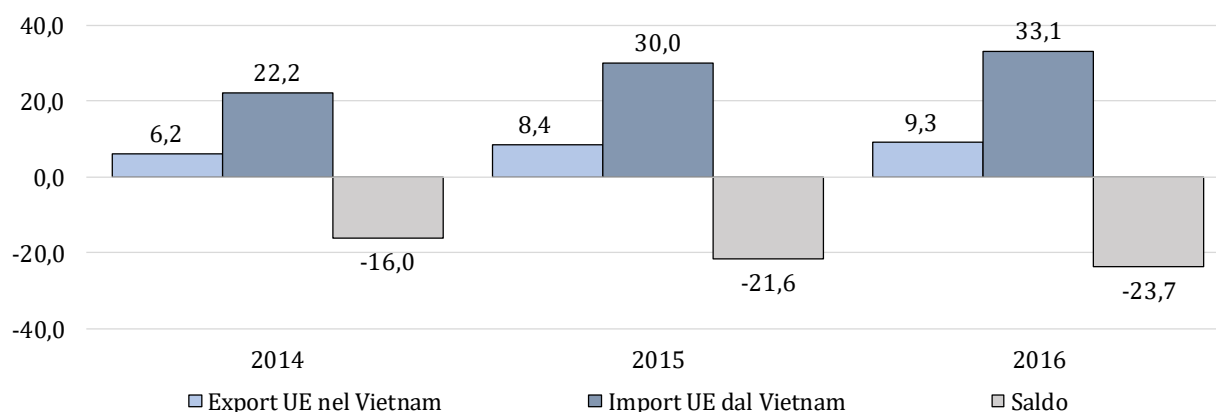
Export e import del Vietnam rappresentano rispettivamente circa il 90-100% del PIL, per cui l'interscambio complessivo del paese risulta circa 2 volte il PIL del paese, ad indicare l'elevato grado di apertura del paese (Tabella 2). Il saldo commerciale non è particolarmente ampio, ma presenta un deficit di circa 9,6 miliardi di dollari, pari a circa il 5% del PIL (2015).

L'interscambio del Vietnam è circa 2 volte il PIL

I principali settori di export del Vietnam sono: meccanica ed elettronica (35,4% del totale dell'export), in particolare le apparecchiature telefoniche; tessile e abbigliamento (16,8%) e calzature (7,9%). I primi mercati di destinazione dell'export vietnamita sono gli USA (21%), l'UE (19%), i paesi dell'ASEAN (11%), la Cina (10%) e il Giappone (9%) (dati WITS 2015).

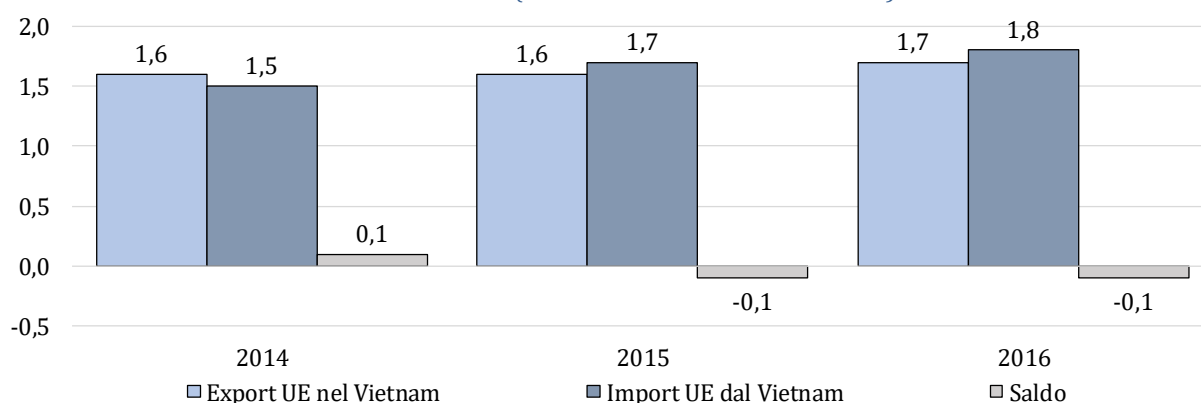
L'interscambio complessivo bilaterale di beni tra UE e Vietnam ha un valore di circa 42,4 miliardi di euro (Figura 1), di cui 33,1 miliardi sono importazioni dell'UE e i restanti 9,3 miliardi di euro sono esportazioni dell'UE. L'interscambio di servizi è riportato nella Figura 2. Nel complesso, il Vietnam ha un surplus con l'UE per quanto riguarda l'interscambio di beni e servizi. Specialmente per quanto riguarda i servizi, in cui l'UE risulta decisamente più competitiva, ciò non è dovuto tanto a fattori di mercato, quanto all'elevato grado di protezione del mercato vietnamita (Commissione Europea, 2017). Negli ultimi anni, il peso dell'UE sull'export del Vietnam è aumentato, mentre il peso sull'import è diminuito, segnalando una perdita di quote di mercato delle imprese europee sul mercato vietnamita. Di conseguenza, l'UE ha ulteriormente incrementato il proprio deficit commerciale con il Vietnam.

Figura 1 - Interscambio di beni tra UE e Vietnam
Anni 2014-2016 (valori assoluti in miliardi di euro)



Fonte: Commissione Europea

L'interscambio tra UE e Vietnam è risultato molto dinamico negli ultimi anni, sia in termini di crescita dei valori, sia in termini di composizione dei prodotti. Tra il 2011 e il 2015, l'export di beni dell'UE verso il paese è aumentato del 30%; mentre l'import dell'UE è cresciuto del 90%. Guardando alla composizione dell'interscambio, nel 2005, l'export del Vietnam si concentrava su agroalimentare, calzature e abbigliamento, con un peso relativamente alto di materie prime, beni intermedi e semilavorati a basso valore aggiunto. L'export del paese si è poi gradualmente spostato verso settori a maggior contenuto tecnologico e di valore aggiunto. Questa dinamica rispecchia il cambiamento della struttura industriale del Vietnam. A titolo di esempio, possiamo ricordare come il Vietnam sia diventato un centro manifatturiero del Gruppo Piaggio e produca diversi altri marchi di scooter per il mercato asiatico e l'Europa. Inoltre, la Samsung ha effettuato nel paese numerosi investimenti, che hanno reso il Vietnam un importante centro di assemblaggio di cellulari e smartphone, un terzo dei quali sono destinati al mercato europeo. Tra il 2011 e il 2015, l'import dell'UE nei settori della meccanica e dell'elettronica è cresciuto dal 24% circa del totale dell'import dal Vietnam al 40%. Per contro, il peso sull'import dell'UE dal Vietnam di calzature e articoli in pelle è diminuito dal 23% al 17%. Attualmente, il Vietnam esporta verso l'UE soprattutto apparecchiature e componenti telefoniche (9,8 milioni di dollari, circa un terzo dell'export), calzature (4,6 milioni, circa il 15% dell'export), tessile e abbigliamento (3,4 milioni, circa l'11-12% dell'export) e altri prodotti dell'elettronica (2,8 milioni, circa il 9-10% dell'export) (Commissione Europea e Delegazione dell'UE in Vietnam, anno 2015). L'export dell'UE verso il Vietnam, invece, non ha subito particolari cambiamenti nel tempo: i principali settori riguardano prodotti high-tech dell'elettronica e della meccanica, aeromobili, veicoli, e prodotti farmaceutici.

Figura 2 - Interscambio di servizi tra UE e Vietnam*Anni 2013-2015 (valori assoluti in miliardi di euro)*

Fonte: Commissione Europea

Tabella 3 - Stock di IDE dell'UE in Vietnam*Dati al 31 dicembre 2015 (valori assoluti)*

	Numero di progetti	Valore (mln di dollari)
Austria	25	97
Belgio	62	524
Bulgaria	10	31
Cipro	13	967
Repubblica Ceca	36	109
Danimarca	115	681
Estonia	2	0
Finlandia	14	321
Francia	440	3.385
Germania	260	1.482
Ungheria	15	51
Irlanda	17	8
Italia	67	340
Liechtenstein	2	36
Lussemburgo	39	1.856
Malta	1	0
Paesi Bassi	253	8.141
Polonia	13	101
Romania	3	2
Slovacchia	5	235
Slovenia	4	3
Spagna	49	39
Svezia	45	131
Regno Unito	239	4.684
Totale	1.730	23.224

Fonte: Delegazione dell'UE in Vietnam su dati Vietnam Foreign Investment Agency

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri (IDE) in Vietnam, l'UE è il terzo investitore dopo ASEAN e Corea. Nel 2015 il flusso annuale di IDE dell'UE in Vietnam ammontava a 1,55 miliardi di dollari. Nello stesso

anno, i paesi ASEAN hanno complessivamente investito circa 3,95 miliardi di dollari, mentre la Corea ha investito 2,68 miliardi di dollari; gli USA occupano solo il 13° posto tra i paesi investitori con IDE pari a 218 milioni di dollari (dati Delegazione dell'UE in Vietnam su dati Vietnam Foreign Investment Agency). Lo stock di IDE dell'UE ha raggiunto un livello complessivo di 23,2 miliardi di dollari con 1730 progetti di investimento; l'Italia ha effettuato 67 progetti nel paese per un investimento di 340 milioni di dollari (Tabella 3).

1.4 Contenuti dell'accordo

L'accordo è costituito da 18 capitoli. Oltre alla liberalizzazione degli scambi e alle riduzioni tariffarie, l'accordo include una serie di disposizioni volte a facilitare l'accesso ai mercati e una competizione equa tra le imprese nazionali ed estere. In quanto segue si illustrano gli obiettivi e i punti chiave dell'accordo, e si discutono i principali contenuti dell'accordo con particolare attenzione alle disposizioni rilevanti per gli esportatori dell'UE.

L'accordo include
18 capitoli

1.4.1 Obiettivi, assetto istituzionale e soluzione delle dispute

L'obiettivo generale dell'accordo è di favorire lo sviluppo economico reciproco tramite la liberalizzazione degli scambi e l'eliminazione delle barriere esistenti. Come per ogni accordo di libero scambio, il punto di partenza è l'abbattimento dei dazi e delle barriere non-tariffarie. A partire dall'entrata in vigore dell'accordo, il 65% dell'export dell'UE riceverà il trattamento preferenziale e avrà libero accesso al mercato vietnamita; per i restanti prodotti, invece, è previsto un periodo di transizione fino a 10 anni, durante il quale i dazi saranno progressivamente eliminati. Al termine della fase di transizione il 99% dell'export dell'UE verso il Vietnam sarà esente da dazi.

Liberalizzazione
degli scambi e
eliminazione delle
barriere

L'accordo, seguendo una tendenza comune a quasi tutti gli accordi recenti, va oltre le questioni puramente doganali e commerciali, arrivando a disciplinare il quadro giuridico che regola gli scambi bilaterali tra i paesi, prevedendo disposizioni anche in materia di regolamentazione del mercato interno al fine di agevolare la concorrenza, la trasparenza e lo sviluppo economico. L'accordo include inoltre disposizioni su imprese di Stato, tutela dell'ambiente, tutela dei diritti dei lavoratori e accesso alle gare per gli appalti pubblici.

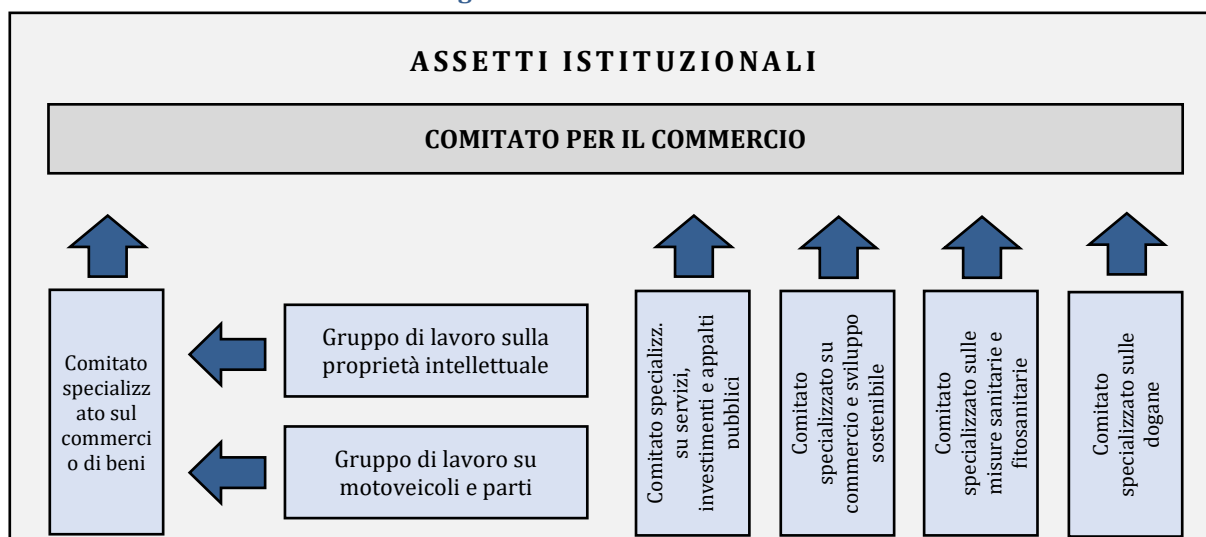
I punti chiave dell'accordo riguardano:

- La riduzione dei dazi dell'UE sull'import di prodotti di tessile e abbigliamento dal Vietnam. Per alcuni beni ritenuti più problematici, il periodo di transizione va da 5 a 7 anni, mentre per il resto dei beni la liberalizzazione avverrà in 3 anni. Per le calzature, l'UE rimuoverà i dazi in 3 anni, mentre per alcuni beni è previsto un periodo di 7 anni. Riso e alcuni altri prodotti (mais dolce, aglio, funghi e zucchero) vedranno applicato un sistema di quote tariffarie.
- Con l'entrata in vigore dell'accordo, il Vietnam eliminerà i dazi su quasi tutti i prodotti della meccanica, sul tessile e su circa il 50% dell'export dell'UE di farmaceutica. Per il resto dei prodotti è previsto un periodo di transizione che può arrivare fino a 10 anni per alcuni beni.
- L'accordo rimanda alle regole dell'OMC per quanto riguarda la possibilità di un ricorso a misure di salvaguardia commerciale in base alle quali è possibile riattivare i dazi qualora le importazioni rappresentino una minaccia per l'economia nazionale.
- Le regole di origine seguono da vicino l'approccio dell'UE, con caratteristiche simili a quelle del sistema delle preferenze generalizzate (GSP) – che stabilisce i criteri in base al quale i prodotti sono riconosciuti come originari di un dato paese, prevedendo agevolazioni per le importazioni dai paesi in via di sviluppo – e in linea con l'ALS tra UE e Singapore (si veda il Capitolo 3). Sono previste poi varie limitazioni ed elementi di flessibilità che contemplano la specificità delle relazioni economiche tra UE e Vietnam.
- Le disposizioni in materia di dogane e facilitazione degli scambi puntano alla rimozione delle barriere non-tariffarie, alla modernizzazione e alla semplificazione dei regolamenti doganali, dei requisiti, delle formalità e delle procedure.
- Per quanto riguarda le misure sanitarie e fitosanitarie, l'accordo si basa sulle disposizioni dell'OMC e sugli standard internazionali riguardanti la facilitazione degli scambi e l'applicazione pratica dei requisiti previsti dall'OMC.
- Le disposizioni sulle barriere tecniche vanno oltre quanto previsto dall'accordo dell'OMC in materia e assicurano che le regolamentazioni tecniche, gli standard e le procedure per le valutazioni di conformità non siano discriminatorie e non creino inutili ostacoli agli scambi (si veda la sezione 4.2.4).
- L'accordo incoraggia il Vietnam a seguire i trattati del WIPO (World Intellectual Property Organization) in materia di Internet e le raccomandazioni sulla protezione dei marchi commerciali, nonché l'accordo dell'Aia sulla registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali.

- Sono previste disposizioni specifiche settoriali: sulle automobili, per le quali l'UE ha ottenuto un buon risultato non solo in relazione all'eliminazione dei dazi, ma anche in termini di riduzione delle barriere tecniche al commercio; sulla farmaceutica, che pesa per circa l'8% dell'export dell'UE in Vietnam; sulle bevande alcoliche, che beneficeranno sia di un migliore accesso al mercato vietnamita sia di una protezione delle indicazioni geografiche maggiore di quella prevista dall'accordo TRIPs dell'OMC (Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale), specialmente per quanto riguarda vini e liquori.
- L'istituzione di un tribunale permanente per la risoluzione delle controversie riguardanti la protezione degli investimenti.
- L'UE e il Vietnam hanno raggiunto un accordo per l'inclusione di un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile. In questo capitolo, è particolarmente rilevante l'accento posto sulle questioni legate al rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori, e alla protezione ambientale. Il capitolo prevede disposizioni specifiche con lo scopo di assicurare che l'aumento di intensità negli scambi e negli investimenti non avvenga a discapito di lavoratori e ambiente. Per tale ragione il capitolo include una lista di impegni specifici, tra i quali:
 - L'attuazione degli standard dell'ILO sulle condizioni lavorative, l'applicazione delle convenzioni dell'ILO e degli accordi multilaterali sull'ambiente.
 - L'obbligo di non derogare agli obblighi di legge nazionali in materia di lavoro e ambiente e di applicare efficacemente le relative leggi; ovvero la proibizione di fatto di abbassare gli standard ambientali e lavorativi a discapito di altri paesi (dumping ambientale e sociale)
 - La promozione della responsabilità sociale delle aziende, anche ricorrendo agli strumenti internazionali quali le linee guida per le imprese multinazionali dell'OCSE, il Global Compact delle Nazioni Unite, Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO.
 - L'inclusione di un articolo specifico sul cambiamento climatico che prevede un impegno alla conservazione e alla gestione sostenibile della biodiversità, in cui si menziona per esempio il divieto di disboscamento.
 - La previsione di meccanismi per l'inclusione e il coinvolgimento, tramite consultazioni e altri meccanismi, della società civile nell'applicazione delle disposizioni dell'accordo in materia di commercio e sviluppo sostenibile e di altre misure volte a garantire la trasparenza e la responsabilità.

Per quanto riguarda gli assetti istituzionali, l'accordo istituisce prima di tutto un Comitato per il Commercio congiunto, cinque comitati specializzati a livello settoriale e due gruppi di lavoro con l'obiettivo di facilitare la rapida risoluzione dei problemi riguardanti l'attuazione delle disposizioni dell'accordo (Figura 3). Il Comitato per il Commercio ha il compito di gestire l'applicazione dell'accordo; si riunisce annualmente ed è co-presieduto dal Ministro dell'Industria e del Commercio del Vietnam e dal membro della Commissione Europea responsabile per il commercio, o loro designati. Il Comitato per il Commercio ha la facoltà di istituire altri comitati specializzati e altri gruppi di lavoro che lo assistano nell'attuazione dei suoi compiti.

Figura 3 - Assetti istituzionali



Fonte: adattato da Delegazione dell'UE in Vietnam

L'ALS tra UE e Vietnam disciplina il ricorso alle difese commerciali rifacendosi sostanzialmente alle disposizioni dell'OMC, e includendo disposizioni ulteriori in alcuni casi. I principali strumenti, ovvero le misure anti-dumping, le misure anti-sussidio e le misure di salvaguardia, consentono alle parti di fornire protezione ai produttori nazionali in caso di distorsioni della concorrenza causate da dumping, sussidi alle importazioni, ovvero improvvise e impreviste variazioni nei flussi commerciali tali da compromettere l'integrità dell'industria nazionale. Questo ultimo caso riguarda la clausola di salvaguardia bilaterale, la quale evidentemente non ha lo scopo di rimuovere comportamenti scorretti o anticoncorrenziali, quanto piuttosto l'obiettivo di fornire ai produttori nazionali, in determinate circostanze, il tempo per adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. Per tale ragione, la clausola di salvaguardia bilaterale ha natura temporanea e può essere usata solamente per un periodo di 10 anni dall'entrata in vigore dell'accordo.

Il meccanismo di risoluzione delle controversie introdotto dall'ALS ha lo scopo di favorire una soluzione efficace in caso di vedute divergenti tra le parti riguardo l'interpretazione e l'applicazione dell'accordo. Le disposizioni incluse nel testo dell'ALS vanno oltre quelle dell'OMC. Innanzitutto, è previsto un sistema più rapido che prevede scadenze ravvicinate rispetto a quanto previsto dall'OMC: in base alle regole di quest'ultima, la risoluzione di un caso può richiedere fino a 860 giorni, mentre con le nuove disposizioni i tempi massimi si ridurranno a 425 giorni (Delegazione UE in Vietnam). L'accordo introduce poi un sistema più efficiente per la composizione delle giurie. Si prevede l'obbligo di utilizzo di una lista di arbitri, il cui scopo è di favorire il mutuo riconoscimento, aumentare l'efficienza e automatizzare il processo di selezione degli arbitri. Il sistema previsto dall'accordo gode inoltre di un elevato grado di trasparenza rispetto alle disposizioni base dell'OMC. Si prevede infatti che le udienze siano generalmente aperte al pubblico, pur nel rispetto di alcuni requisiti di confidenzialità, e che sia possibile fornire informazioni rilevanti per il caso in esame (*amicus curiae*). Infine, l'ALS prevede un sistema innovativo basato sul meccanismo della mediazione volontaria. Al riguardo, il testo dell'accordo chiarisce lo scopo, le regole procedurali e l'effetto della mediazione.

La struttura per capitoli del testo dell'accordo è riportata nella Tabella 4.

Tabella 4 - Schema dell'Accordo di libero scambio tra UE e Vietnam

Capitolo	Contenuti principali
Capitolo 1	Obbiettivi e definizioni generali
Capitolo 2	Trattamento nazionale e accesso al mercato dei beni
Capitolo 3	Rimedi commerciali
Capitolo 4	Protocollo concernente la definizione del concetto di "prodotti originari" e dei metodi di cooperazione amministrativa
Capitolo 5	Dogane e facilitazione degli scambi
Capitolo 6	Barriere tecniche al commercio
Capitolo 7	Misure sanitarie e fitosanitarie
Capitolo 8	Commercio di servizi, investimenti e e-commerce
Capitolo 9	Appalti pubblici
Capitolo 10	Imprese di Stato, imprese con diritti speciali o altri privilegi e monopoli
Capitolo 11	Concorrenza
Capitolo 12	Proprietà intellettuale
Capitolo 13	Risoluzione delle controversie
Capitolo 14	Barriere non-tariffarie agli scambi e investimenti nella generazione di energia rinnovabile
Capitolo 15	Commercio e sviluppo sostenibile
Capitolo 16	Cooperazione e rafforzamento delle capacità
Capitolo 17	Disposizioni istituzionali, generali e finali
Capitolo 18	Trasparenza

1.4.2 Accesso al mercato

In quanto segue vengono approfonditi i principali contenuti dell'accordo nelle maggiori aree di interesse. In particolare, gli aspetti approfonditi riguardano: le barriere tariffarie, le procedure doganali, i servizi e gli investimenti, le barriere tecniche e le misure sanitarie e fitosanitarie, gli appalti pubblici, la concorrenza, i diritti di proprietà intellettuale e le indicazioni geografiche.

1.4.2.1 Barriere tariffarie (Capitolo 2)

Il Vietnam ha un regime tariffario relativamente aperto. Il 100% delle linee tariffarie è soggetta alle regole dell'OMC e il dazio medio consolidato (ovvero calcolato utilizzando i valori massimi utilizzabili sulla base degli impegni multilaterali). Il dazio medio, tuttavia, è inferiore a tale soglia: nel 2014 il dazio medio applicato era pari al 9,5% (media semplice).

Vietnam: dazio medio applicato pari al 9,5%

Tabella 5 - Dazi MFN medi applicati in Vietnam all'export UE
Anno 2016 (valori percentuali)

Codice HS	Settore	Dazio medio (semplice)	Dazio medio (ponderato)
01	Animali vivi e prodotti di origine animale	12,4	9,6
02	Prodotti di origine vegetale	16,2	6,4
03	Grassi e oli animali o vegetali	11,1	9,8
04	Alimentari, bevande e tabacco	29,3	17,8
05	Prodotti minerali	4,6	6,8
06	Chimica	2,6	2,6
07	Plastica o gomma	8,2	6,6
08	Pelli e cuoio	11,2	6,2
09	Legno	8,6	0,8
10	Carta	12,0	9,0
11	Tessile	12,9	11,0
12	Calzature	25,0	24,5
13	Pietra, vetro e ceramica	18,0	16,4
14	Perle e metalli preziosi	11,7	3,5
15	Metalli	8,1	6,0
16	Meccanica	4,8	3,2
17	Mezzi di trasporto	20,2	4,3
18	Ottica	5,2	0,8
19	Armi e munizioni	2,7	0,2
20	Miscellanea	18,1	15,0
21	Arte e antiquariato	4,3	2,2
Totale		10,0	5,0

Fonte: Commissione Europea

La Tabella 5 riporta i dazi fronteggiati dagli esportatori europei all'entrata sul mercato vietnamita calcolati sia come media semplice sia come media ponderata (ricordiamo che la media ponderata, pur riportando una misura più corretta del costo tariffario effettivamente sostenuto, tende a sottostimare l'effetto delle barriere tariffarie sul commercio poiché i prodotti con dazi più alti tendono anche essere quelli il cui l'export è relativamente inferiore e viceversa).

L'ALS prevede l'abbattimento di quasi tutte le linee tariffarie che gravano sull'interscambio tra UE e Vietnam. Un ampio livello di copertura delle liberalizzazioni è previsto già con l'entrata in vigore dell'accordo, con il quale circa il 65% dell'export dell'UE beneficerà dell'eliminazione dei dazi. Per il resto dei beni, con alcune eccezioni specifiche, è previsto un periodo di graduale liberalizzazione che può arrivare fino a 10 anni. Restano esclusi alcuni prodotti specifici, per la maggior parte dei quali è previsto un sistema di quote tariffarie. Con l'entrata in vigore dell'accordo, l'UE rimuoverà i dazi su circa il 71% delle importazioni dal Vietnam, quota che raggiungerà il 99% entro 7 anni.

Il 65% dell'export dell'UE beneficerà dell'eliminazione dei dazi

Tabella 6 - Esempi di liberalizzazione sui principali settori e prodotti

Macchinari	Liberalizzati sin dall'entrata in vigore, tranne alcuni prodotti che beneficeranno della progressiva eliminazione in 5 anni
Componenti di automobili	Dazi eliminati progressivamente in 7 anni
Tessili	Tutti i prodotti tessili potranno entrare in Vietnam in esenzione di dazi dall'entrata in vigore dell'accordo (i prodotti dell'abbigliamento saranno liberalizzati a scadenze temporali variabili, fino a 7 anni)
Farmaceutici	Circa la metà del commercio di prodotti farmaceutici sarà liberalizzata all'entrata in vigore dell'accordo. Il resto progressivamente in 7 anni
Chimici	Il 70% dei prodotti beneficerà della eliminazione dei dazi sin dall'entrata in vigore. Per gli altri, a seconda dei prodotti, 3, 5 o 7 anni
Motocicli	Eliminazione progressiva dei dazi in 7 anni per i motocicli di cilindrata superiore a 150 cc (per quelli di cilindrata inferiore: 10 anni) Esempio: "Esportare un motociclo in Vietnam, può comportare il pagamento di un dazio del 75%. In più, le normative locali a controllo dell'inquinamento o del controllo di emissioni acustiche obbligano a sopportare notevoli costi per rendere la motocicletta pronta per circolare legittimamente nel paese asiatico" (pg. 3 ICE, 2018)
Automobili	Eliminazione progressiva dei dazi in 10 anni. Per le automobili di cilindrata superiore a 2500 cc (benzina) e 3000 cc (diesel), 9 anni
Derivati del latte	Eliminazione progressiva dei dazi in 7 anni
Prodotti alimentari	Eliminazione progressiva dei dazi in 7 anni Esempio: "Grazie all'accordo, le esportazioni italiane in Vietnam riceveranno un notevole beneficio tariffario nel medio periodo. In 5-7 anni verranno progressivamente eliminati i dazi sul cioccolato (ora, a seconda dei prodotti, variabili dal 12% al 30%), sui prodotti da forno (ora tra il 15 e il 40%), sulla confetteria (ora al 12-30%), i prodotti a base di cereali (ora al 15%-35%). In 7 anni i gelati (ora al 20%) e la pasta (20-38%), mentre i prosciutti (15-25%) in 7-9 anni e i formaggi (10%) in 5 anni." (pg. 11 ICE 2018)
Pollame	Eliminazione progressiva dei dazi in 10 anni
Prodotti della pesca	Liberalizzati dall'entrata in vigore per salmone, halibut, aragosta e altre specie. Per gli altri prodotti ittici, 3 anni
Vini e bevande alcoliche	Eliminazione progressiva dei dazi in 7 anni
Birra	Eliminazione progressiva dei dazi in 10 anni

Fonte: Delegazione UE in Vietnam e ICE (2018)

L'accordo proibisce la discriminazione tra beni domestici e importati relativamente alla tassazione e altri regolamenti, come del resto previsto dalla clausola del trattamento nazionale prevista dall'OMC. L'accordo proibisce inoltre l'adozione di misure di proibizioni o restrizioni alle importazioni e alle esportazioni, in linea con le previsioni dell'OMC. È prevista però una lista di beni ai quali il Vietnam può applicare restrizioni alle importazioni dall'UE. La lista include veicoli con guida a destra, beni di consumo usati – per es. tessuti, vestiti, calzature, apparecchiature elettroniche, mobili e motoveicoli più vecchi di cinque anni – e pochi altri prodotti.

Alcuni esempi pratici di prodotti che beneficeranno della liberalizzazione sono riportati nella Tabella 6.

1.4.2.2 Procedure doganali (Capitoli 4 e 5)

Con l'entrata in vigore della legge sulle dogane (n. 54/2014/QH13 del 23 giugno 2014), il Vietnam ha accelerato la modernizzazione del suo sistema doganale. Le procedure doganali vietnamite sono ormai sostanzialmente allineate con la maggior parte delle disposizioni incluse nell'accordo con l'UE. Ciononostante, esistono ancora molte aree di intervento e diversi operatori lamentano la lunghezza e la ridondanza delle procedure e delle richieste amministrative, nonché la scarsa trasparenza delle informazioni e il rischio che uffici doganali diversi interpretino diversamente le medesime disposizioni. L'accordo tra UE e Vietnam interviene proprio su alcuni di questi punti al fine di rimuovere le barriere di tipo regolamentare che ostacolano gli scambi tra i paesi. L'ALS include disposizioni per la modernizzazione e la semplificazione dei regolamenti doganali, dei requisiti, delle formalità e delle procedure riguardanti import, export e beni in transito. In base all'accordo si promuove: lo scambio di informazioni tra le parti in materia di requisiti doganali; l'adeguamento dei requisiti e delle procedure agli strumenti e agli standard internazionali, con particolare attenzione alla modernizzazione e alla semplificazione in base alla Convenzione di Kyoto Revisionata dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane; la trasparenza di requisiti e regolamenti; la semplificazione e la standardizzazione dei dati e dei documenti richiesti dalle dogane e dalle altre agenzie; un'espansione delle competenze delle autorità doganali nel controllo dei beni che violano i diritti di proprietà intellettuale. Con particolare riguardo alla semplificazione e alla standardizzazione di dati e documentazioni richieste, l'accordo prevede: la separazione del rilascio dei beni dalla questione del pagamento di dazi e tasse; la possibilità di fornire in forma elettronica le

Procedure più
rapide, semplici e
trasparenti

informazioni riguardanti la spedizione; la pre-acquisizione della spedizione prima dell'arrivo fisico dei beni; un unico documento amministrativo o il suo equivalente elettronico; la valutazione del rischio e ispezioni selettive; revisioni e controlli a posteriori; regolamenti avanzati per le classificazioni; valutazione delle dogane.

L'ALS istituisce un Comitato Speciale sulle Dogane per la gestione di questioni relative alle procedure doganali e include un Protocollo sulla Mutua Assistenza Amministrativa in Materia Doganale che promuove lo scambio di informazioni ai fini della corretta applicazione della legislazione e della prevenzione delle violazioni.

Regole di origine (Capitolo 4). L'accordo disciplina le regole di origine in base alle quali un prodotto è riconosciuto come originario di un certo paese e può quindi ottenere o meno il trattamento preferenziale previsto dall'accordo. A tale fine, l'esportatore deve dimostrare che il bene soddisfa i requisiti previsti per l'ottenimento del trattamento preferenziale presentando un apposito certificato di origine. Sinteticamente, i beni devono:

1. essere riconosciuti come originari dell'UE in base condizioni e ai criteri previsti;
2. essere accompagnati da un certificato di origine;
3. rispettare alcuni requisiti aggiuntivi.

Per esempio "per poter beneficiare del trattamento preferenziale, il valore delle componenti [di automobili] non originarie in una delle due parti contraenti non dovrà essere superiore al 45% del prodotto finito, mentre per i motocicli il valore è del 50%. Per i motocicli c'è una regola di origine alternativa, in base alla quale è possibile utilizzare componenti importate a patto che non siano classificate nella stessa voce doganale del prodotto finito" (pg. 12 ICE 2018).

Le disposizioni al riguardo ricalcano in gran parte quelle che l'UE include nel Sistema Generalizzato delle Preferenze e nell'accordo di libero scambio con Singapore, con alcune specificità per i latticini, l'acciaio, la meccanica e l'elettronica. I punti principali sono i seguenti:

- **Non alterazione.** L'accordo prevede la possibilità che i beni transitino per paesi terzi senza che questo influisca sull'origine del prodotto. Le condizioni che il prodotto deve rispettare riguardano l'assenza di modifiche e il divieto di trasformazioni, fatte salve quelle necessarie al transito e alla conservazione del prodotto. Sono quindi possibili l'aggiunta di marchi, l'etichettatura, l'apposizione di sigilli o altre operazioni richieste dal paese importatore. Una prova documentale della non-alterazione (certificato di non-manipolazione) può essere richiesta, ma solo in caso di dubbio; pertanto, le autorità doganali non possono richiedere sistematicamente tale prova documentale.

I punti principali
delle regole di
origine

- **Certificazione e autocertificazione.** Gli esportatori approvati e gli operatori che effettuano spedizioni inferiori ai 6000 euro possono fare ricorso all'autocertificazione dell'origine. Gli esportatori possono inoltre esportare i beni con certificati di origine EUR.1 (uno dei più diffusi) rilasciati dalle dogane.
- **Cumulo di origine.** È prevista, inoltre, la possibilità di effettuare il cumulo dell'origine, in base al quale le componenti originarie della controparte incorporate nel bene finale non concorrono al computo dei costi "extra-area" ai fini della determinazione dell'origine del bene: per esempio, le parti originarie del Vietnam che le imprese dell'UE importano e incorporano nell'export di automobili finite dell'UE verso il Vietnam non sono conteggiate come input esteri. Un trattamento particolare è riservato all'abbigliamento vietnamita, che può utilizzare tessuti di origine coreana beneficiando del cumulo di origine.
- **Traffico di perfezionamento.** L'accordo ammette il traffico di perfezionamento attivo, in base al quale è possibile importare, in assenza di dazi, materie prime, componenti, semilavorati e prodotti intermedi che saranno incorporati in beni destinati all'export.

Particolarmente rilevante per le regole di origine, l'accordo con il Vietnam è il primo accordo in cui l'UE vede riconosciuta la dicitura "Made in EU" per i beni non-agricoli, dicitura che sarà utilizzata in parallelo con quella dei singoli Stati. Questa possibilità riflette la crescente integrazione dell'industria europea. I produttori sono liberi di scegliere la dicitura, ma grazie alla possibilità di utilizzare il marchio "Made in EU" rimangono liberi da eventuali obblighi circa il riconoscimento degli stabilimenti produttivi dislocati in Paesi diversi all'interno dell'UE.

1.4.2.3 Servizi e investimenti esteri (Capitolo 8)

Il Vietnam si è impegnato a migliorare l'accesso delle imprese dell'UE al mercato dei servizi. I servizi che potranno essere forniti dalle imprese europee includono:

- servizi commerciali;
- servizi ambientali;
- servizi postali e corrieri;
- servizi bancari;
- servizi assicurativi;
- servizi per il trasporto marittimo.

L'accordo include la clausola della Nazione Più Favorita per gli stabilimenti produttivi e per i servizi. Ciò implica, per esempio, che i benefici garantiti dal Vietnam in base all'Accordo di Partenariato Trans-

Miglior accesso al
mercato per
servizi e
investimenti

Pacifico e dall'UE in base all'ALS con il Giappone si estendono alla controparte. Per la prima volta il Vietnam si impegna a rispettare disposizioni in materia di servizi finanziari, telecomunicazioni, servizi informatici, servizi postali, regolamentazione nazionale, trasporto marittimo internazionale, nonché a prevedere il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali.

Come per i servizi, il Vietnam si è impegnato a rendere accessibile il suo mercato agli investimenti diretti esteri (IDE) investimenti dell'UE in una serie di settori quali:

- prodotti alimentari e bevande;
- fertilizzanti e composti azotati;
- pneumatici e camere d'aria;
- guanti e prodotti plastici;
- ceramica;
- materiali da costruzione.

Per esempio, "il Vietnam consentirà alle imprese farmaceutiche dell'UE di stabilire investimenti diretti nel paese con lo scopo di importare i prodotti farmaceutici autorizzati ad essere distribuiti in Vietnam. Le imprese straniere saranno anche autorizzate a vendere i prodotti farmaceutici ai distributori e grossisti in Vietnam, a costruire e gestire i propri magazzini e a fornire informazioni agli operatori sanitari, oltre al diritto di effettuare studi e test clinici." (pg. 15 ICE 2018)

Tra il Vietnam e gli Stati Membri dell'UE sono in vigore ben 21 Trattati Bilaterali di Investimento (quello dell'Italia è in vigore dal 1990). Questi saranno tutti sostituiti dall'ALS tra UE e Vietnam. Dal 2009, con il Trattato di Lisbona, infatti, la disciplina degli IDE è parte delle competenze esclusive dell'UE e gli investimenti sono ormai parte integrante degli ALS negoziati dall'UE. L'entrata in vigore dell'ALS con il Vietnam assicura un elevato livello di protezione degli investimenti, mantenendo al tempo stesso il diritto delle Parti di portare avanti le proprie politiche sociali come la protezione della salute, la sicurezza o l'ambiente. L'accordo prevede alcune garanzie per gli investitori, in particolare l'accesso al mercato deve rispettare le seguenti caratteristiche:

- non-discriminazione;
- divieto di espropriazione senza tempestiva e adeguata compensazione;
- possibilità di trasferire o rimpatriare i fondi relativi all'investimento;
- garanzia generale di trattamento giusto e equo e di sicurezza fisica;
- impegno dei governi a rispettare gli obblighi scritti e legalmente vincolanti nei confronti degli investitori;
- impegno a ricompensare delle perdite in determinati casi di guerra o conflitti armati.

Per quanto riguarda le controversie in materia di investimenti, l'accordo prevede un sistema permanente per la risoluzione delle dispute. Le controversie sul mancato rispetto delle disposizioni sulla protezione degli investimenti sono presentate a un Tribunale per gli Investimenti. Il Tribunale è pienamente indipendente, i suoi membri sono scelti da UE e Vietnam, e sono tenuti a rispettare elevati requisiti di indipendenza e integrità. Le udienze includono tre membri del tribunale: uno dell'UE, uno del Vietnam e un presidente di un paese terzo. Contro le decisioni del tribunale è possibile ricorrere presso una Corte d'Appello permanente che assicura la correttezza legale e la certezza dell'interpretazione dell'accordo. La trasparenza dei processi è garantita richiamando le regole UNCITRAL (United Nations Commission on International Trade Law, il principale organo legale delle nazioni unite nel campo della legislazione sul commercio internazionale). Pertanto, in base all'accordo, i processi saranno pienamente trasparenti e sarà consentita la partecipazione a persone terze. L'accordo include alcune disposizioni specifiche riguardanti l'esecuzione delle decisioni del Tribunale per gli Investimenti e della Corte d'Appello. In particolare, i tribunali nazionali non potranno mettere in discussione le decisioni e saranno obbligati a darvi esecuzione. Quest'aspetto è di particolare rilievo in quanto il Vietnam non possiede un sistema di riconoscimento ed esecuzione di decisioni di tribunali stranieri. Per tale ragione, l'accordo concede al Vietnam un periodo di cinque anni durante il quale il paese dovrà adeguare il proprio sistema a quanto previsto dall'accordo.

Controversie sugli
investimenti

1.4.2.4 Barriere tecniche e misure sanitarie e fitosanitarie (Capitoli 6 e 7)

L'accordo contiene disposizioni per la regolamentazione delle barriere tecniche con lo scopo di garantire che i regolamenti tecnici, gli standard, e le procedure per le valutazioni di conformità siano non-discriminatorie e non creino ostacoli non-necessari agli scambi. Con l'ALS, l'UE e il Vietnam si impegnano ad andare oltre le disposizioni OMC in materia di barriere tecniche al commercio. L'accordo incoraggia le parti a basare le proprie regolamentazioni tecniche sugli standard internazionali in modo da favorire gli scambi, come peraltro già previsto dall'OMC. Il Vietnam ha accettato di prendere come riferimento per le proprie regolamentazioni tecniche nazionali gli standard internazionali ISO, IEC, ITU, Codex Alimentarius; e di rivedere le proprie regolamentazioni tenendo conto della convergenza con gli standard internazionali. Inoltre, con l'accordo il Vietnam si è impegnato a riconoscere le dichiarazioni di conformità del produttore come valide; e sarà assicurata la possibilità ai produttori

Standard
internazionali

europei di scegliere le strutture sul territorio dell'UE dove completare tali procedure. In base all'accordo, tutte le informazioni circa le regolamentazioni tecniche e le valutazioni di conformità obbligatorie devono essere pubblicamente e liberamente disponibili sul sito Internet ufficiale. Si prevede poi che gli operatori della controparte abbiano la possibilità di partecipare alle consultazioni formali riguardanti lo sviluppo delle regolamentazioni tecniche.

L'accordo disciplina anche le misure sanitarie e fitosanitarie, con lo scopo di facilitare l'interscambio di prodotti animali e vegetali. UE e Vietnam si sono accordati sulla regionalizzazione e sul riconoscimento dell'UE come entità unica.

Le disposizioni sulle barriere tecniche e sulle misure sanitarie e fitosanitarie faciliteranno l'accesso nel mercato vietnamita delle imprese europee che producono un'ampia gamma di prodotti: per esempio, la riduzione delle barriere tecniche faciliterà l'export di apparecchiature elettriche, mentre le disposizioni sulle misure sanitarie e fitosanitarie faciliteranno gli scambi di prodotti alimentari e bevande.

Nello specifico, l'accordo prevede che il Vietnam si impegni a:

- considerare l'UE come entità unica. Ciò implica che le stesse condizioni e le stesse procedure dovranno applicarsi a tutti i Paesi Membri;
- accettare le importazioni dagli stabilimenti autorizzati. La procedura di autorizzazione prevede l'approvazione da parte del Vietnam di una lista di stabilimenti da cui è ammesso l'import di prodotti animali senza che siano richieste ispezioni preventive. Una volta che un prodotto è approvato dal Vietnam e che il Vietnam ha riconosciuto i controlli e le valutazioni effettuate nell'UE, le importazioni dallo stabilimento possono avvenire automaticamente. In caso di dubbio circa la sicurezza dei prodotti, il Vietnam può comunque, a sue spese, effettuare ispezioni negli stabilimenti dell'UE;
- riconoscere il concetto di regionalizzazione delle importazioni. Il Vietnam riconosce, sulla base delle certificazioni delle organizzazioni internazionali, l'esistenza di aree regionali libera da eventuali malattie all'interno dell'UE o degli Stati in cui è accertata la presenza di una certa malattia. Ciò consente agli stabilimenti situati nelle zone sicure di continuare a esportare i propri prodotti. Disposizioni simili si applicano ai prodotti vegetali;
- applicare il concetto di equivalenza del paese importatore. L'ALS impone a UE e Vietnam di considerare equivalenti le regolamentazioni sanitarie e fitosanitarie della controparte posto che quest'ultima dimostri che le relative misure permettono il raggiungimento dello stesso livello di protezione previsto dalle regolamentazioni nazionali.

L'applicazione delle disposizioni in materia di misure sanitarie e fitosanitarie è affidata ad un apposito Comitato che ha il compito di favorire la cooperazione e il dialogo tra le parti, e di risolvere le eventuali controversie in materia.

BOX 1.1: La distribuzione dei vini in Vietnam: la situazione attuale e gli impegni dell'accordo

“Il Decreto del Governo n. 105/2017/ND-CP del 24 settembre 2017 sulla produzione e il commercio dei vini regola la materia in Vietnam e prevede dettagliate regole su importazione, esportazione, vendita e altre attività relative al commercio dei vini e delle bevande alcoliche. In particolare, il decreto ha reso meno gravose le procedure esistenti precedentemente per la distribuzione dei vini e obbliga il distributore a possedere il diritto di utilizzare uno o più magazzini con un'area minima di 150 metri quadrati e ad aver stabilito sistemi di distribuzione in due o più province ed in ogni provincia deve esserci almeno un grossista di liquori. Il decreto sembra attuare in via anticipata le disposizioni dell'accordo, dove il Vietnam si è impegnato a non applicare misure più restrittive per i distributori dell'UE di quelle in vigore alla data di entrata in vigore dell'accordo.” (pg. 11 ICE 2018)

1.4.2.5 Appalti pubblici (Capitolo 9)

Il Vietnam non è un membro dell'Accordo sugli Appalti Pubblici (Government Procurement Agreement, GPA) dell'OMC. Tuttavia, l'accordo con l'UE prevede una disciplina degli appalti pubblici del tutto in linea con il GPA; per cui il livello di trasparenza e di equità procedurale è paragonabile a quello raggiunto negli accordi dell'UE con gli altri paesi sviluppati e con i più avanzati paesi in via di sviluppo. Il Vietnam ha accettato di sviluppare un portale web centralizzato per la pubblicazione dei contratti con una sintesi degli annunci disponibile anche in inglese; il portale deve entrare in funzione al più tardi nel decimo anno dopo l'entrata in vigore dell'accordo. Le imprese dell'UE saranno le prime imprese estere a ottenere un tale livello di accesso al mercato vietnamita degli appalti pubblici. Grazie all'accordo con il Vietnam, le imprese dell'UE saranno in grado di partecipare a bandi di gare per appalti pubblici nelle seguenti aree del mercato vietnamita:

Trasparenza e
equità procedurale

- Ministeri e infrastrutture quali strade e porti;
- Imprese di Stato importanti quali le società di distribuzione dell'energia e gli operatori ferroviari nazionali;
- 34 ospedali pubblici;
- I comuni delle due maggiori città, Hanoi e Ho Chi Min City.

Il Vietnam è uno dei paesi con il maggior rapporto tra investimenti pubblici e PIL. Da 1995 tale rapporto si è attestato intono al 39% del PIL,

di cui la maggior parte costituito da investimenti infrastrutturali (Delegazione dell'UE in Vietnam). Il valore complessivo del mercato degli appalti del governo del Vietnam era di 16,76 miliardi di euro nel 2014 ovvero l'11,98% del PIL del paese (Tabella 7). I bandi aperti sono la modalità principale in termini di valore, 9,72 miliardi di euro, ovvero il 58% del mercato. L'assegnazione diretta rappresenta poco meno di un quarto di tutti gli appalti, per un valore di 4,08 miliardi di euro. Anche se l'assegnazione diretta non è particolarmente rilevante in valore, la maggioranza degli appalti avviene per assegnazione diretta, seppur per importi relativamente bassi, poco più di 41 mila euro in media contro i quasi 600 mila dei bandi aperti.

Tabella 7 - Il mercato degli appalti pubblici del Vietnam
Anno 2014 (valori assoluti e percentuali)

	Valore complessivo (miliardi di euro)	Numero di bandi	Valore medio (euro)	% del totale
Totale appalti pubblici	16,76			100%
di cui: investimenti e sviluppo	13,00	112.260		78%
Gare aperte	9,72	16.573	586.767	58%
Assegnazione diretta	4,08	98.237	41.544	24%

Fonte: Commissione Europea

L'ALS prevede una soglia minima per l'accesso delle imprese dell'UE ai bandi pubblici al di sopra della quale si applicano le disposizioni dell'accordo e in particolare l'obbligo di non-discriminazione. Per i primi 15 anni dall'entrata in vigore dell'accordo, la soglia sarà di 1,5 milioni in diritti speciali di prelievo (circa 1,29 milioni di euro) per gli enti governativi centrali. Dal quindicesimo anno la soglia passerà a 130 mila diritti speciali di prelievo (Tabella 8).

Soglie minime per
gli appalti pubblici

Tabella 8 - Soglie minime per l'applicazione delle disposizioni dell'accordo
Valori espressi in Diritti Speciali di Prelievo (1 EURO = circa 0.86 DSP)

	Enti del Governo Centrale		Enti governativi decentrati (Hanoi, Ho Chi Minh City e Ospedali in altre aree)		Altri enti
Valore minimo dell'appalto	Beni e servizi	Servizi di costruzione	Beni e servizi	Servizi di costruzione	Beni e servizi
All'entrata in vigore dell'accordo	1.500.000	40.000.000	3.000.000	40.000.000	3.000.000
Dopo 15 anni dall'entrata in vigore dell'accordo	130.000	5.000.000	1.000.000	15.000.000	1.000.000

Fonte: Commissione Europea e ICE

I valori correnti medi degli appalti pubblici sono decisamente inferiori alla soglia minima stabilita nell'accordo per i primi 15 anni, mentre dal sedicesimo anno l'accordo prevede un abbassamento della soglia che diventerà inferiore ai valori medi attuali. Pertanto, di fatto il mercato degli appalti pubblici del Vietnam non sarà immediatamente accessibile per le

imprese europee. Ciò è ancor più evidente considerando l'attuale regime vietnamita che, anche nei casi in cui ammette imprese estere nei bandi di gara, prevede criteri discriminatori che favoriscono le imprese nazionali: per esempio, se due imprese, una nazionale ed una estera, hanno presentato offerte ugualmente vantaggiose, l'appalto è affidato a quella nazionale; oppure, se la valutazione prevede un sistema a punteggio, le imprese nazionali beneficiano di uno o più punti aggiuntivi. Inoltre, le condizioni attuali per l'ammissione delle imprese estere ai bandi di gara sono particolarmente restrittive, prevedendo, per esempio, che l'impresa abbia una partnership con un'impresa nazionale o che utilizzi subfornitori nazionali. L'entrata in vigore dell'accordo, che si basa sul principio di non-discriminazione e uguaglianza di trattamento, farà venir meno questo tipo di asimmetrie negli appalti superiori alle soglie.

Nonostante che l'accordo non sia ancora in vigore, le imprese dell'UE sono ben posizionate nel mercato degli appalti del Vietnam, relativamente ad altri paesi esteri, catturando circa un quarto del numero totale dei bandi vinti da imprese straniere.

1.4.2.6 Concorrenza (Capitolo 11)

L'accordo prevede una disciplina della concorrenza volta ad evitare comportamenti anticoncorrenziali e favorire l'applicazione delle leggi in materia in base ai principi di trasparenza e non-discriminazione. A tal fine, i paesi si obbligano a istituire e mantenere le autorità rilevanti fornendo loro strumenti tali da garantire un efficace perseguimento di quanto previsto dall'accordo. Nella sostanza, ciò implica che le imprese nazionali o straniere operanti nel mercato vietnamita sono tenute a rispettare gli stessi principi di concorrenzialità che si applicano nell'UE, i quali vietano l'abuso di posizione dominante, le collusioni, i cartelli o altri accordi anticoncorrenziali e prevedono una valutazione degli effetti sulla concorrenzialità dei mercati in caso di fusioni e acquisizioni. Garantire la concorrenza implica anche assicurare l'imparzialità delle procedure, per cui le imprese dovranno essere trattate allo stesso modo indipendentemente dalla nazionalità e avranno il diritto di rivolgersi alle autorità competenti del Vietnam per far rispettare la concorrenzialità dei mercati. Notiamo che alcune delle disposizioni in materia di concorrenza, benché incluse in un accordo bilaterale, per loro natura hanno necessariamente una valenza multilaterale, in quanto produrranno effetti sull'intero mercato del Vietnam e quindi su esportatori di paesi terzi.

I sussidi alle imprese, riconosciuti come potenzialmente distorsivi della concorrenza e del commercio, sono disciplinati dall'accordo e general-

Concorrenzialità,
trasparenza, non-
discriminazione

mente vietati, con alcune eccezioni e fatti salvi alcuni specifici obbiettivi di politica economica per il perseguimento dei quali è possibile ricorrere ai sussidi. Rientrano tra le eccezioni aree quale la ricerca e lo sviluppo, la formazione e lo sviluppo regionale. Anche nel caso dei sussidi sono previste regole volte a garantire la trasparenza.

Rientrano nella disciplina della concorrenza anche le disposizioni riguardanti le imprese di Stato, i monopoli pubblici o privati, e le imprese con diritti speciali o privilegi. L'accordo impedisce a questo tipo di imprese di porre in essere comportamenti scorretti tali da impedire l'effettivo raggiungimento della liberalizzazione degli scambi e l'accesso ai mercati. L'inclusione delle imprese di Stato nella disciplina della concorrenza è un aspetto particolarmente rilevante nel caso del Vietnam, dato che le imprese di Stato rappresentano ancora una larga parte dell'economia del paese, contribuendo per circa il 40% del PIL. Le principali regole prevedono che anche alle imprese di Stato si applichino le disposizioni concernenti:

- La non-discriminazione, per cui le imprese private e le imprese di Stato devono ricevere il medesimo trattamento per quanto riguarda le loro attività commerciali;
- La trasparenza, in base alla quale le parti possono richiedere informazioni, caso per caso, sulle strutture aziendali e finanziarie delle imprese;
- La “corporate governance”, le quali si applicano in modo non-discriminatorio a imprese private e imprese di Stato.

L'accordo garantisce i servizi pubblici, ovvero non interferisce con la facoltà degli Stati nazionali di fornire servizi pubblici e non modifica il diritto degli Stati di continuare a fornire tali servizi nell'interesse economico generale.

1.4.2.7 Diritti di proprietà intellettuale e indicazioni geografiche (Capitolo 12)

Con l'accordo di libero scambio, il Vietnam ha accettato di fornire un elevato livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale che va oltre quanto previsto dagli standard dell'accordo TRIP dell'OMC. Ciò implica che le innovazioni dell'UE, le opere d'arte e i marchi riceveranno un maggior grado di protezione contro le violazioni, anche grazie all'inclusione di disposizioni per l'attuazione concreta della protezione nel territorio delle due parti. Tra i settori che ne beneficeranno maggiormente, la farmaceutica otterrà un maggior livello di protezione dei dati (5 anni), nonché la possibilità di estendere la durata dei brevetti fino a due anni in casi di ritardi nelle procedure per l'autorizzazione commerciale.

Protette 169
indicazioni
geografiche
dell'UE, di cui 38
italiane

Gli obblighi del Vietnam sono definiti in maniera precisa e maggiori poteri sono forniti alle autorità competenti cosicché possano risolvere eventuali violazioni in modo più rapido e efficace.

Il Vietnam diverrà parte della convenzione sul copyright dell'Organizzazione Mondiale sulla Proprietà Intellettuale e di quella sulle interpretazioni e esecuzioni di fonogrammi, le quali proteggono i diritti degli autori anche in ambito digitale e in Internet. Una protezione che non riguarda, quindi, esclusivamente le imprese dell'UE, ma che ha valenza multilaterale. Per esempio, gli artisti dell'UE (e di altri paesi) potranno ottenere le remunerazioni in base ai loro diritti da negozi o locali che diffondono musica per attirare clienti.

Ulteriori obblighi riguardano i marchi commerciali e il design. Anche in questo caso l'effetto delle disposizioni dell'accordo è di tipo multilaterale; infatti, il Vietnam applicherà le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale sulla Proprietà Intellettuale per la protezione dei marchi, aderirà alla Convenzione dell'Aia per la registrazione del design e estenderà il periodo di protezione del design a 15 anni.

I titolari di brevetti beneficeranno dell'estensione della durata della protezione in caso di ritardi nelle procedure di autorizzazione commerciale.

L'Accordo include le varietà vegetali tra le disposizioni sulla proprietà intellettuale in base alla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Nuove Varietà di Piante (UPOV) e la sua ultima revisione (1991 UPOV ACT).

Per quanto riguarda le indicazioni geografiche, l'accordo riconosce 169 indicazioni geografiche dell'UE e 39 del Vietnam. Le indicazioni geografiche riconosciute riceveranno un livello di protezione paragonabile a quello ottenuto nell'UE. L'uso di indicazioni come Champagne, Feta, Parmigiano Reggiano, Rioja, Roquefort o Scotch Whisky diventa pertanto riservato esclusivamente ai prodotti importati dalle regioni di origine. La protezione sarà assicurata da specifiche sanzioni amministrative, le quali possono anche essere sollecitate dalla parte interessata. Le indicazioni geografiche italiane che riceveranno protezione in base all'accordo sono riportate di seguito (Tabella 9). Alcune eccezioni riguardano Asiago, Fontina e Gorgonzola, per i quali è prevista la coesistenza dei prodotti tipici con quelli di produttori caseari vietnamiti che hanno utilizzato tali nomi in buona fede prima del 1° gennaio 2017.

Tabella 9 - Indicazioni geografiche italiane protette in Vietnam

Aceto Balsamico di Modena	Franciacorta	Pecorino Romano
Acqui – Brachetto d'Acqui	Gorgonzola	Prosciutto di Parma
Asiago	Grana Padano	Prosciutto di S. Daniele
Asti	Grappa	Prosciutto Toscano
Barbaresco	Kiwi Latina	Prosecco
Bardolino Superiore	Lambrusco di Sorbara	Provolone Valpadana
Barolo	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	Sicilia
Bresaola della Valtellina	Marsala	Soave
Brunello di Montalcino	Mela Alto Adige – Südtiroler Apfel	Taleggio
Chianti	Montepulciano d'Abbruzzo	Toscana - Toscano
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco	Mortadella Bologna	Veneto
Dolcetto d'Alba	Mozzarella di Bufala Campana	Vino Nobile di Montepulciano
Fontina	Parmigiano Reggiano	

Fonte: ICE (2018)

1.5 Effetti attesi

La Commissione Europea ha effettuato delle stime degli effetti attesi dell'accordo tra UE e Vietnam. Lo studio di impatto include diversi scenari che si differenziano sostanzialmente per l'inclusione degli effetti degli IDE e degli aggiustamenti di produttività (per maggiori dettagli rimandiamo allo studio della Commissione Europea). Le proiezioni sono effettuate per un orizzonte temporale che arriva al 2035, coprendo quindi un periodo di tempo sufficiente affinché l'accordo porti alla completa eliminazione dei dazi. I risultati cambiano poco tra i diversi scenari per quanto riguarda l'espansione del commercio. Le stime disponibili degli effetti attesi dell'accordo indicano un'espansione dell'interscambio bilaterale del 18% per quanto riguarda l'export del Vietnam e del 30% per l'export dell'UE (Tabella 10). Anche se l'effetto sul

Export dell'UE
+30%

Tabella 10 - Effetti attesi sul commercio

	Scenario 1 (variazioni %)*		Scenario 2 (variazioni %)**	
	UE	Vietnam	UE	Vietnam
Volume export totale	0,06	2,14	0,08	2,37
Volume import totale	0,09	2,27	0,11	2,47
Valore export totale	0,08	2,30	0,09	2,48
Valore import totale	0,09	2,50	0,10	2,70
Valore export bilaterale	28,82	17,86	28,34	18,94
Valore import bilaterale	18,20	29,36	19,30	28,90

Stime della CE basate su un modello GTAP dinamico. * Lo scenario 1 non considera gli IDE e gli aggiustamenti intra-settoriali di produttività; ** Lo scenario 2 include IDE e aggiustamenti della produttività intra-settoriale.

Fonte: Commissione Europea (2017)

commercio bilaterale è piuttosto ampio, l'effetto sul commercio complessivo rimane basso per entrambi i paesi (0,1% per l'UE e 2,5% per il Vietnam) a causa dello scarso peso dei flussi bilaterali sul totale del

commercio.

Gli effetti sono positivi in entrambi gli scenari anche se risultano più elevati qualora si prendano in considerazione le variazioni degli investimenti e i miglioramenti attesi in termini di produttività. L'aumento atteso del benessere è di +0,012% (1,9 miliardi di euro) nello scenario di base in cui non si considerano i possibili miglioramenti di produttività, e di +0,037% (5,9 miliardi di euro) nello scenario più completo. Nello scenario base, l'origine dei benefici risiede solamente nella possibilità di consumare prodotti a prezzi inferiori, con un miglioramento delle ragioni di scambio dell'UE che aumenta i redditi reali. Il PIL reale dell'UE presenta aumenti che vanno da zero allo +0,024%, valori positivi ma comunque modesti. Per il Vietnam, tutte le simulazioni riportano guadagni significativi in termini di PIL, decisamente maggiori dei guadagni dell'UE; l'entità dei guadagni del Vietnam varia poco tra i diversi scenari, attestandosi intorno a 1,8-2%.

A livello settoriale, i maggiori benefici dell'accordo in termini di export dell'UE riguardano: motoveicoli (+1,54 miliardi di euro), chimica, gomma e plastica (+655 milioni), alimentari (+578 milioni), meccanica (+575 milioni), mezzi di trasporto (+572 milioni). Nei servizi, i principali benefici per l'UE riguardano: le comunicazioni (+732 milioni di euro) e i servizi commerciali (+535 milioni).

Dal lato dell'import dell'UE, l'aumento di importazioni di prodotti in pelle e abbigliamento implica un aumento della pressione competitiva sul mercato interno per i produttori europei. L'import di calzature e prodotti in pelle aumenterà di 1,9 miliardi di euro, mentre l'export totale aumenterà di +706 milioni di euro. Di conseguenza, il saldo è negativo anche se l'effetto sulla produzione è assai limitato in termini percentuali (-0,34%). Nell'abbigliamento, le importazioni aumenteranno di 1,2 miliardi di euro e la produzione si ridurrà dello 0,25%. I possibili effetti negativi sui produttori nazionali sono quindi assai ridotti anche perché l'aumento delle quote di mercato del Vietnam viene compensato dalla riduzione delle importazioni provenienti dai paesi terzi.

I guadagni per l'UE riguardano anche gli appalti pubblici. Il Vietnam investe molto in infrastrutture tra cui elettricità e energia, trasporti, rete idrica e trattamento delle acque. Le disposizioni dell'accordo che introducono la parità di trattamento, la non-discriminazione delle imprese estere e un aumento della trasparenza di bandi e contratti porteranno ad un aumento dell'accessibilità del mercato, con sostanziali guadagni potenziali, anche se il numero stimato di bandi vinti potrebbe non crescere molto. Inoltre, dopo 15 anni, le soglie minime per la partecipazione agli appalti pubblici da parte delle imprese dell'UE saranno ridotte, e ciò

permetterà anche alle imprese di minore dimensione di accedere al mercato degli appalti pubblici del Vietnam.

Le stime disponibili quindi indicano che l'accordo tra UE e Vietnam porterà benefici per entrambi, generando aumenti complessivi di benessere nell'ordine di 2-6 miliardi di euro per l'UE e un modesto aumento della produzione (+0,024%), un valore molto basso benché positivo. Alcuni effetti negativi potranno riguardare i settori dell'UE maggiormente esposti alla concorrenza delle imprese del Vietnam, in particolare nei settori di calzature e prodotti in pelle, tessile e abbigliamento, ma tali effetti risultano quantitativamente modesti.

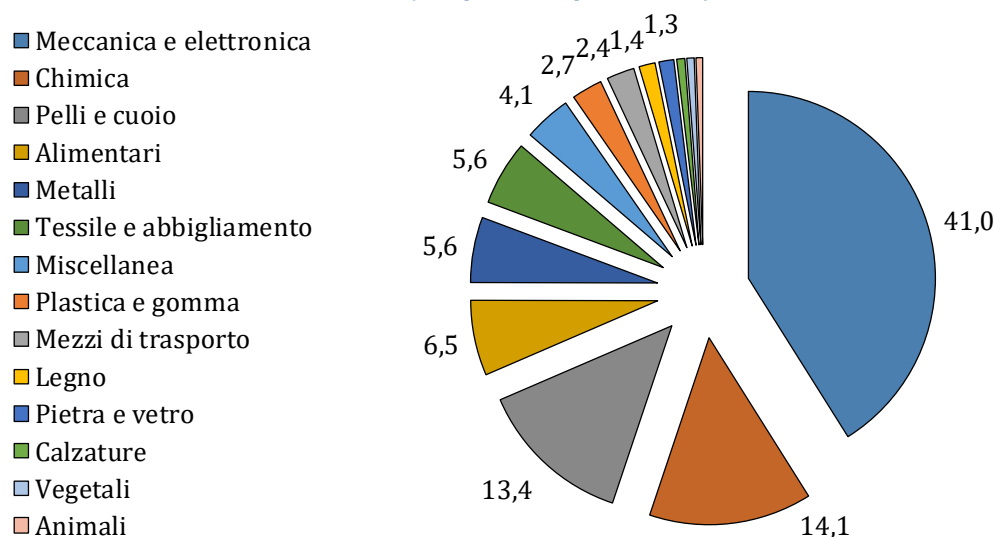
1.6 L' export dell'Italia verso il Vietnam

Approfondiamo in questa sezione l'analisi dell'export dell'Italia verso il Vietnam con particolare attenzione alla composizione settoriale e ai principali prodotti interessati dall'accordo di libero scambio.

La composizione settoriale dell'export italiano in Vietnam è caratterizzata da un elevato grado di concentrazione. I primi due settori pesano per oltre il 50% dell'export; i primi 4 settori di rappresentano da soli i tre quarti del totale esportato. La meccanica e l'elettronica sono il principale settore italiano in Vietnam, con un peso del 41%; seguono la chimica (14%), pelli e cuoio (13%) e alimentari (7%) (Figura 4).

Meccanica e elettronica il principale settore italiano in Vietnam, con un peso del 41%;

Figura 4 - Composizione dell'import del Vietnam dall'Italia
Anno 2016 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati WITS

I dazi fronteggiati dagli esportatori italiani sono in alcuni casi abbastanza elevati (Tabella 11). Tra i principali settori dell'Italia, quelli più aperti

Dazi del 26-30% nel calzaturiero

sono la chimica, il cui dazio MFN è del 2,6-3% (media semplice-media ponderata), la meccanica e elettronica (3,9-3,2%), e pelli e cuoio (7,8-9,7%); mentre i più protetti sono l'alimentare (14,4-14,1%) e il tessile e abbigliamento (10,9-12,1%). È interessante notare che il settore in assoluto più protetto è quello delle calzature, uno dei settori di specializzazione dell'Italia, in cui i dazi medi sono del 26,5-29,6%; non sorprende quindi che il settore non compaia tra i primi settori di export dell'Italia in Vietnam. Un discorso simile vale per il settore pietra e vetro che ha dati medi del 17,3-15,8%.

Tabella 11 - Dazi MFN applicati dal Vietnam all'Italia
Anno 2016 (valori percentuali)

Settori	Dazi MFN medie semplici	Dazi MFN medie ponderate
Animali	7.1	5.2
Chimica	2.6	3.0
Alimentari	14.4	14.1
Calzature	26.5	29.6
Combustibili	3.1	6.3
Pelli e cuoio	7.8	9.7
Meccanica e elettronica	3.9	3.2
Metalli	10.1	6.2
Minerali	7.1	2.8
Miscellanea	8.0	8.2
Plastica e gomma	8.6	7.0
Pietra e vetro	17.3	15.8
Tessile e abbigliamento	10.9	12.1
Mezzi di trasporto	9.9	15.0
Vegetali	10.0	8.5
Legno	10.2	8.5

Fonte: elaborazioni su dati WITS

La Tabella 12 riporta il valore dell'import del Vietnam dall'Italia e la composizione settoriale, e affianca a questi dati le quote di mercato settoriali dell'Italia (calcolate sul totale dell'import del Vietnam) e un'indicazione sui settori di specializzazione dell'export italiano. La lettura congiunta delle colonne permette di individuare i settori di maggiore interesse per l'export italiano. Tra i principali settori di export dell'Italia verso il Vietnam, quelli in cui siamo specializzati sono chimica, pelli e cuoio e alimentari. In chimica e alimentari l'Italia ha quote di mercato (sull'import) non particolarmente elevate, del 1,67% e del 1,77% rispettivamente: numeri che lasciano supporre l'esistenza di possibilità di crescita per il nostro export, specialmente per quanto riguarda l'alimentare che risulta attualmente particolarmente protetto. In pelli e cuoio invece la quota di mercato (sull'import) è piuttosto elevata, del 9,19%, indicando un posizionamento settoriale dell'Italia già piuttosto robusto. In quanto segue approfondiamo l'analisi per questi settori andando a

I principali settori sono: chimica, pelli e cuoio e alimentari

considerare i singoli prodotti in essi compresi.

Tabella 12 - Import del Vietnam dall'Italia per settore
Anno 2016 (valori assoluti in migliaia di euro e quote percentuali)

Settori	Import dall'Italia (migliaia di dollari)	Peso (%)	Quote sull'import del mercato (%)	Specializzazione (RCA>1)
Animali	8.318	0,57	0,32	
Chimica	203.975	14,05	1,67	*
Alimentari	94.436	6,51	1,77	*
Calzature	10.101	0,70	1,50	**
Combustibili	955	0,07	0,01	
Pelli e cuoio	193.792	13,35	9,19	***
Meccanica e elettronica	594.959	40,99	0,94	
Metalli	81.917	5,64	0,44	*
Minerali	1.725	0,12	0,31	
Miscellanea	59.063	4,07	1,17	*
Plastica e gomma	38.524	2,65	0,33	
Pietra e vetro	18.657	1,29	1,04	*
Tessile e abbigliamento	80.887	5,57	0,52	*
Mezzi di trasporto	34.798	2,40	0,48	
Vegetali	9.151	0,63	0,14	
Legno	20.209	1,39	0,45	
Totale	1.451.468	100,00		

Per semplicità di lettura abbiamo omissso di riportare i valori dell'indice RCA, sostituendoli con 1, 2 o 3 asterischi in ragione del livello di specializzazione osservato. L'RCA calcolato rispecchia la specializzazione dell'Italia e non è specifico per il mercato vietnamita.

Fonte: elaborazioni su dati WITS

1.6.1 I principali settori italiani interessati dall'ASL con il Vietnam

La composizione per prodotti del settore della chimica si rivela molto concentrata su un solo prodotto, medicinali inclusi nel codice HS 300490, che pesa per il 40% dell'export del settore ovvero per il 5,6% del totale dell'export italiano verso il Vietnam (Tabella 13). In questo prodotto, l'Italia ha una quota di mercato sull'import settoriale del Vietnam pari al 5,37%, che indica un posizionamento abbastanza buono. In alcuni altri prodotti del settore tuttavia l'Italia presenta un posizionamento decisamente forte (quote di mercato elevate) seppure il valore esportato rimane modesto con un peso sul settore relativamente piccolo.

Chimica

Anche la composizione per prodotti del settore alimentari si caratterizza per un forte grado di concentrazione (Tabella 14): quasi il 52% di tutto l'export di alimentari in Vietnam è costituito da far farine e mangimi del codice HS 230110. In questo prodotto peraltro l'Italia gode di una quota di mercato (sull'import) molto elevata, quasi il 18%. Il secondo prodotto

Alimentari

di export del settore, cioè preparazioni dei tipi utilizzati per l'alimentazione degli animali (codice 230990), ha un peso del 22,22%, mentre il terzo prodotto è il tabacco (240120), con un peso dell'11,81%. In altre parole, circa i tre quarti dell'export del settore alimentari sono costituiti da prodotti per l'alimentazione animale e quasi l'86% dell'export settoriale non riguarda generi alimentari in senso stretto destinati al consumo umano. Questo verosimilmente rispecchia l'elevato grado di protezione del settore, per cui sembra ragionevole aspettarsi che i produttori italiani otterranno notevoli benefici dalla liberalizzazione e dalla protezione ottenuta tramite il riconoscimento delle indicazioni geografiche.

Tabella 13 - Chimica: primi 10 prodotti di import del Vietnam dall'Italia
Anno 2016 (valori assoluti in migliaia di dollari e quote percentuali)

Codice HS	Descrizione	Import dall'Italia (migliaia di dollari)	Peso sul settore (%)	Peso sul totale dell'import dall'Italia (%)	Quota di mercato (%)
300490	Medicamenti costituiti da prodotti anche miscelati, preparati per scopi terapeutici o profilattici, presentati sotto forma di dosi (compresi i prodotti destinati alla somministrazione per assorbimento percutaneo) o condizionati per la vendita al minuto (esclusi i medicamenti contenenti antibiotici, ormoni o steroidi usati come ormoni, alcaloidi, provitamine, vitamine, loro derivati o principi attivi antimalarici)	81.565	39,99	5,62	5,37
300420	Medicamenti, contenenti antibiotici, sotto forma di dosi o condizionati per la vendita al minuto (escl. quelli contenenti penicilline o loro derivati con struttura dell'acido penicillanico o streptomidine o loro derivati)	20.275	9,94	1,40	6,58
300320	Medicamenti, contenenti antibiotici (non presentati sotto forma di dosi, né condizionati per la vendita al minuto) (escl. quelli contenenti penicilline o loro derivati con struttura dell'acido penicillanico o streptomidine o loro derivati)	8.733	4,28	0,60	18,40
294190	Antibiotici (escl. penicilline e loro derivati, con struttura di acido penicillanico, sali di tali prodotti, streptomidine, tetraciline, cloramfenicolo e eritromicina, loro derivati, nonché sali di tali prodotti)	7.838	3,84	0,54	4,44
300432	Medicamenti, contenenti ormoni corticosurrenali (ma non contenenti antibiotici), presentati sotto forma di dosi (compresi i prodotti destinati alla somministrazione per assorbimento percutaneo) o condizionati per la vendita al minuto	7.689	3,77	0,53	17,53
300410	Medicamenti, contenenti penicilline o loro derivati con struttura dell'acido penicillanico, o streptomidine o loro derivati, presentati sotto forma di dosi o condizionati per la vendita al minuto	5.571	2,73	0,38	6,42
350510	Destrina ed altri amidi modificati, p.es. amidi e fecole, pregelatinizzati o esterificati	5.176	2,54	0,36	18,56
382490	Preparati chimici per l'industria	3.662	1,80	0,25	1,34
320290	Prodotti per concia, inorganici; preparazioni per concia, anche contenenti prodotti per concia naturali; preparazioni enzimatiche per preconcia	2.917	1,43	0,20	25,72
300210	Sangue per uso profilattico o terapeutico	2.687	1,32	0,19	33,17
Primi 10 prodotti		146.113	71,63	10,07	5,84
Totale settore		203.975	100,00	14,05	1,67

Fonte: elaborazioni su dati WITS

Tabella 14 - Alimentari: primi 10 prodotti di import del Vietnam dall'Italia
Anno 2016 (valori assoluti in migliaia di dollari e quote percentuali)

Codice HS	Descrizione	Import dall'Italia (migliaia di dollari)	Peso sul settore (in %)	Peso sul totale dell'import dall'Italia (in %)	Quota di mercato (in %)
230110	Farine, polveri e agglomerati in forma di pellet, di carni o di frattaglie (non adatti all'alimentazione umana)	49.011	51,9	3,38	17,93
230990	Preparazioni dei tipi utilizzati per l'alimentazione degli animali	20.982	22,22	1,45	4,43
240120	Tabacchi parzialmente o totalmente scostolati	11.153	11,81	0,77	6,35
210690	Preparazioni alimentari n.n.a.	3.491	3,7	0,24	0,73
220421	Vini di uve fresche, inclusi i vini arricchiti di alcole, e mosti di uva la cui fermentazione è stata impedita o fermata con l'aggiunta di alcole (mistelle), presentati in recipienti di contenuto fino a 2 litri	2.122	2,25	0,15	12,57
190230	Paste alimentari, cotte o altrimenti preparate (escl. quelle farcite)	983	1,04	0,07	11,36
190219	Paste alimentari, non cotte né farcite né altrimenti preparate, non contenenti uova	968	1,03	0,07	31,82
160100	Salsicce, salami e prodotti simili, di carne, di frattaglie o di sangue; preparazioni alimentari a base di tali prodotti	878	0,93	0,06	66,41
190590	Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria, anche con aggiunta di cacao; ostie, capsule vuote dei tipi utilizzati per medicinali, ostie per sigilli, paste in sfoglie essiccate di farina, di amido o di fecola e prodotti simili (escl. pane croccante detto "Knackebrot, pane con spezie, biscotti dolcificati, cialde, cialdine, fette biscottate, pane tostato e prodotti simili tostati)	697	0,74	0,05	3,82
170230	Glucosio allo stato solido e sciroppo di glucosio senza aggiunta di aromatizzanti o coloranti, non contenente fruttosio, o contenente in peso, allo stato secco, < 20% di fruttosio	500	0,53	0,03	1,72
Primi 10 prodotti		90.785	96,13	6,25	6,15
Totale settore		94.436	100,00	6,51	1,77

Fonte: elaborazioni su dati WITS

L'export italiano verso il Vietnam di pelli e cuoio si caratterizza, similmente agli altri principali settori analizzati, per una composizione molto concentrata. Il primo prodotto di export sono i cuoi e le pelli di bovini (HS 410799) che rappresenta il 69,46% dell'export del settore, e ben il 9,27 del totale dell'export italiano in Vietnam. Questo prodotto si caratterizza poi per una quota di mercato (sull'import) piuttosto elevata pari al 13,78%. E in media tutto il settore si caratterizza per un posizionamento dell'Italia abbastanza forte, con una quota media di mercato del 9,2%, valore che sale all'11,5% se consideriamo i primi 10 prodotti esportati, che costituiscono oltre il 96% dell'export settoriale (Tabella 15).

Pelli e cuoio

Tabella 15 - Pelli e cuoio: primi 10 prodotti di import del Vietnam dall'Italia*Anno 2016 (valori assoluti in migliaia di dollari e quote percentuali)*

Codice HS	Descrizione	Import dall'Italia (migliaia di dollari)	Peso sul settore (in %)	Peso sul totale dell'import dall'Italia (in %)	Quota di mercato (in %)
410799	Cuoi e pelli di bovini, compresi i bufali, oppure di equidi, anche pergamenate, comprese le strisce, preparate dopo la concia o l'essiccazione, depilate (escl. cuoi e pelli pieno fiore non spaccati, lato fiore nonché cuoi e pelli scamosciati, cuoi e pelli verniciati o laccati e cuoi e pelli metallizzati)	134.616	69,46	9,27	13,78
410419	Cuoi e pelli di bovini, compresi i bufali, oppure di equidi, allo stato umido, compresi i "wet-blue", conciati, depilati, anche spaccati (escl. altrimenti preparati, cuoi e pelli pieno fiore, non spaccati, nonché lato fiore)	17.305	8,93	1,19	5,61
410190	Gropponi, mezzi gropponi e fianchi nonché cuoi e pelli gregge, spaccate, di bovini, compresi i bufali, anche depilate, fresche o salate, secche, calcinate, piclate o altrimenti conservate; cuoi e pelli gregge intere, di peso unitario > 8 kg ma < 16 kg se sono secche, > 10 kg ma < 16 kg se sono salate secche (escl. conciate o pergamenate o altrimenti preparate)	14.170	7,31	0,98	16,43
420221	Pelli, gregge, depilate o senza vello, di ovini, piclate, anche spaccate	7.899	4,08	0,54	40,35
410719	Cuoi e pelli intere di bovini, compresi i bufali, oppure di equidi, anche pergamenate, preparate dopo la concia o l'essiccazione, depilate (escl. cuoi e pelli pieno fiore, lato fiore, cuoi e pelli scamosciati, verniciati o laccati e cuoi e pelli metallizzati)	2.711	1,40	0,19	3,52
410449	Cuoi e pelli di bovini, compresi i bufali, oppure di equidi, allo stato secco (in crosta), depilati, anche spaccati (escl. altrimenti preparati, cuoi e pelli pieno fiore non spaccati nonché lato fiore)	2.658	1,37	0,18	13,01
411310	Cuoi preparati dopo la concia o l'essiccazione, cuoi e pelli pergamenati, di caprini, depilati, anche spaccati (escl. pelli scamosciate, pelli verniciate o laccate e pelli metallizzate)	2.349	1,21	0,16	5,08
410711	Cuoi e pelli intere di bovini, compresi i bufali, oppure di equidi, anche pergamenate, pieno fiore non spaccate, preparate dopo la concia o dopo l'essiccazione, depilate (escl. cuoi e pelli scamosciati, verniciati o laccati e cuoi e pelli metallizzati)	1.772	0,91	0,12	84,83
411200	Cuoi preparati dopo la concia o l'essiccazione, nonché cuoi e pelli di pergamenati, di ovini, depilati, anche spaccati (escl. pelli scamosciate, pelli verniciate o laccate e pelli metallizzate)	1.476	0,76	0,10	3,00
430310	Indumenti e accessori di abbigliamento, di pelli da pellicceria (escl. guanti di cuoio e pelli da pellicceria, scarpe, copricapo e loro parti)	1.430	0,74	0,10	3,97
Primi 10 prodotti		186.386	96,18	12,84	11,49
Totale settore		193.792	100,00	13,35	9,19

Fonte: elaborazioni su dati WITS

1.7 Esportatori e imprese multinazionali

1.7.1 Operatori all'estero

Il Vietnam è una delle economie mondiali in maggiore crescita. L'incremento della domanda interna del Paese che deriva dalla crescita economica ha rappresentato – e rappresenta ancora – una possibilità di sviluppo per le imprese esportatrici italiane. La Tabella 16 evidenzia che

dal 2014 al 2016, infatti, la presenza degli operatori all'esportazione in territorio vietnamita è aumentata di oltre 1000 unità (il 25%), la metà dei quali nel 2015 (+11,8% la variazione fra il 2015 e il 2016).

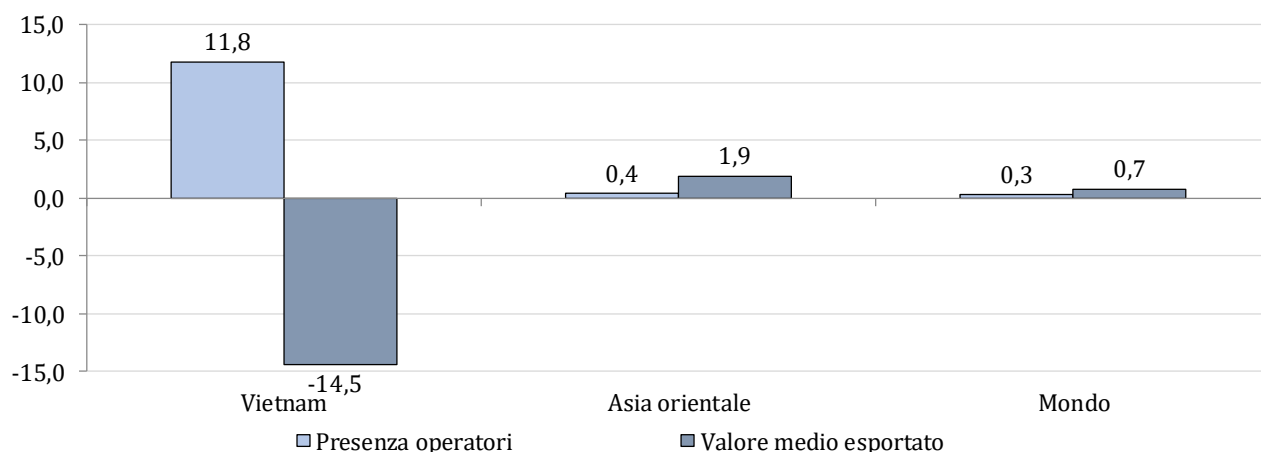
Tabella 16 - Presenza degli operatori all'export e valore medio esportato verso Vietnam, Asia Orientale e Mondo Anni 2014-2016 (valori assoluti)

	Numero di operatori			Valore medio esportato (migliaia di euro)		
	2014	2015	2016(a)	2014	2015	2016(a)
Vietnam	4.052	4.532	5.066	178	235	201
Asia orientale	41.915	42.984	43.152	784	789	804
Mondo	213.010	215.170	215.708	1.828	1.870	1.884

(a) Valori provvisori

Fonte: elaborazioni su dati Istat

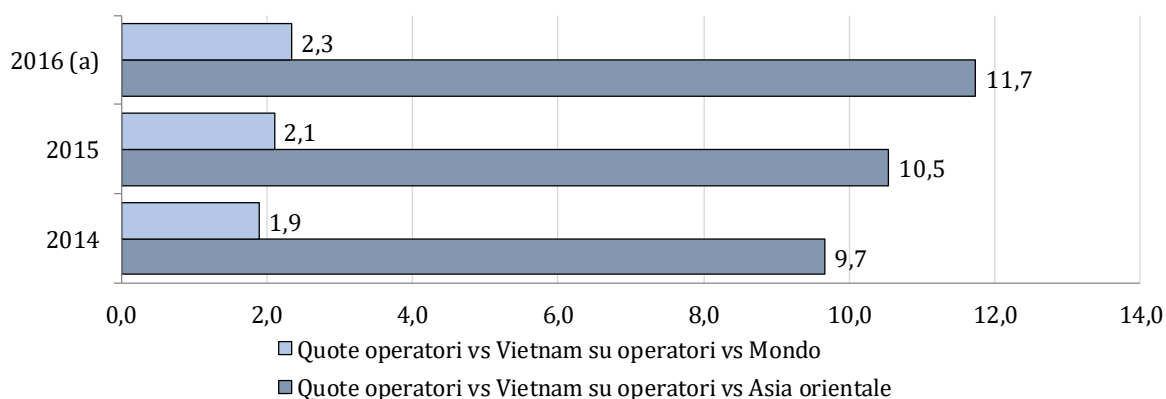
Figura 5 - Presenza degli operatori commerciali all'export e valore medio delle esportazioni in Vietnam, Asia orientale e Mondo Anno 2016(a)-2015 (variazioni percentuali)



(a) Valori provvisori

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 6 - Presenza degli operatori commerciali all'export e valore medio delle esportazioni in Vietnam, Asia orientale e Mondo Anni 2014, 2015 e 2016 (incidenze percentuali)



(a) Valori provvisori

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il valore medio esportato è passato dai 178mila euro per operatore del 2014 ai 201mila euro del 2016, facendo registrare un incremento del 12,9%; tuttavia, rispetto al 2015 (235mila euro) si è ridotto del 14,5% (Figura 5).

La crescente importanza relativa che ha assunto il Vietnam per gli operatori commerciali italiani è testimoniata anche dall'incremento della quota rispetto al totale degli operatori che esportano in Asia orientale e nel mondo: la prima è cresciuta di 2 punti percentuali in due anni, attestandosi sull'11,7% nel 2016, mentre la seconda è passata dall'1,9% del 2014 al 2,3% del 2016 (Figura 6).

1.7.2 Imprese multinazionali

All'interno dell'ASEAN, il Vietnam rappresenta la seconda destinazione preferita degli investimenti italiani, grazie alla manodopera giovane, qualificata e a basso costo. Le multinazionali italiane, attratte anche da una legislazione favorevole, hanno incrementato la loro presenza sul mercato vietnamita, passando da 21 nel 2011 a 37 unità nel 2014. L'aumento del numero di addetti (circa 2000 in più nel periodo) ha mantenuto su valori elevati la dimensione media delle imprese, superiore a 142 nel 2014: accanto a imprese più tradizionali, infatti, operano in Vietnam imprese dei settori farmaceutico, dei trasporti, degli autoveicoli e dei servizi (Tabella 17). Per quanto riguarda le multinazionali a controllo vietnamita in Italia, al 2014 non si registrava una loro presenza.

Tabella 17 - Imprese multinazionali e Vietnam: numerosità e dimensioni
Anni 2011-2014 (valori assoluti e in milioni di euro)

Imprese a controllo vietnamita in Italia				
	2011	2012	2013	2014
Numero di imprese	-	-	-	-
Numero di addetti	-	-	-	-
Fatturato (milioni di euro)	-	-	-	-
Dimensione media	-	-	-	-
Fatturato/addetto (milioni di euro)	-	-	-	-
Imprese a controllo italiano in Vietnam				
	2011	2012	2013	2014
Numero di imprese	21	30	32	37
Numero di addetti	3.345	3.532	3.962	5.257
Fatturato (milioni di euro)	545	357	370	553
Dimensione media	159,3	117,7	123,8	142,1
Fatturato/addetto (milioni di euro)	0,2	0,1	0,1	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

GLOSSARIO

ACCORDO DI PARTENARIATO TRANSPACIFICO (TRANS-PACIFIC PARTNERSHIP, TPP). È un accordo commerciale tra Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Vietnam. L'accordo è stato firmato il 4 febbraio 2016, ma dopo che gli Stati Uniti si sono ritirati il 23 gennaio 2017, l'accordo non è stato ratificato e non è entrato in vigore. I restanti 11 paesi tuttavia hanno mostrato interesse per la finalizzazione di un accordo, tanto che il 23 gennaio 2018 si sono accordati per una versione rivista del TPP rinominata Accordo comprensivo e progressivo di partenariato transpacifico (Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership, CPTPP, anche chiamato TPP11), poi firmato l'8 marzo dello stesso anno. A gennaio 2018, Stati Uniti e Regno Unito hanno mostrato interesse per l'accordo. Anche altri paesi si sono detti potenzialmente interessati al nuovo accordo.

ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE (COMPREHENSIVE AND ECONOMIC TRADE AGREEMENT, CETA). È un accordo di libero scambio tra UE e Canada. L'accordo è entrato in vigore, in via provvisoria il 21 settembre 2017.

ACCORDO REGIONALE DI PARTENARIATO ECONOMICO (REGIONAL COMPREHENSIVE ECONOMIC PARTNERSHIP, RCEP). È un accordo di libero scambio in discussione tra i paesi dell'ASEAN; i paesi che ne fanno parte sono 16: i paesi ASEAN più Australia, Cina, India, Giappone, Nuova Zelanda.

ACCORDO SUGLI APPALTI PUBBLICI (GOVERNMENT PROCUREMENT AGREEMENT, GPA). È un accordo multilaterale firmato nell'ambito dell'OMC finalizzato ad assicurare condizioni una concorrenza aperta, equa e trasparente nel mercato degli appalti pubblici. Il GPA intende rendere mutualmente accessibili ai paesi i rispettivi mercati degli appalti pubblici. I paesi membri del GPA sono 47, più 31 paesi osservatori.

ACCORDO SUGLI ASPETTI COMMERCIALI DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE (AGREEMENT OF TRADE-RELATED ASPECTS OF INTELLECTUAL RIGHTS TRIPS). È un accordo internazionale firmato nell'ambito dell'OMC finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale. A tale fine l'accordo stabilisce i criteri e le linee guida che le leggi nazionali devono rispettare al fine di garantire un'adeguata protezione della proprietà intellettuale, prevedendo anche procedure per la risoluzione delle controversie.

ASSOCIAZIONE DELLE NAZIONI DEL SUD-EST ASIATICO (ASSOCIATION OF SOUTH-EAST ASIAN NATIONS, ASEAN). È un'associazione tra Stati del sud-est asiatico creata allo scopo di promuovere la cooperazione e l'assistenza reciproca e di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale. I membri dell'ASEAN sono Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Laos, Birmania, Cambogia; la Papua Nuova Guinea partecipa come osservatore.

CERTIFICATO EUR.1. È un certificato d'origine dell'Unione Europea, ottenibile su richiesta dell'esportatore, che attesta l'origine comunitaria del prodotto. Viene utilizzato negli scambi tra l'Unione Europea e gli stati che hanno stretto accordi commerciali con la stessa.

CODEX ALIMENTARIUS. È un insieme di regole elaborato su iniziativa di FAO e OMS per salvaguardare la salute dei consumatori e la correttezza degli scambi internazionali di generi agroalimentari.

COMMISSIONE ECONOMICA DELLE NAZIONI UNITE PER L'EUROPA (UNITED NATIONS ECONOMIC COMMISSION FOR EUROPE, UNECE). È una delle cinque commissioni regionali delle Nazioni Unite il cui scopo è la promozione dell'integrazione economica. L'UNECE si occupa anche di stabilire norme, standard e convenzioni al fine di facilitare la cooperazione e gli scambi all'interno e all'esterno della regione.

COMMISSIONE ELETTROTECNICA INTERNAZIONALE (INTERNATIONAL ELECTROTECHNICAL COMMISSION, IEC). È la principale organizzazione per la preparazione e la pubblicazione degli standard internazionali per le tecnologie elettriche, elettroniche e collegate. La IEC rappresenta un punto di incontro tra imprese e governi per la discussione e lo sviluppo degli standard internazionali. Molti dei suoi standard sono definiti in collaborazione con l'ISO.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE NUOVE VARIETÀ DI PIANTE (INTERNATIONAL UNION FOR THE PROTECTION OF NEW VARIETIES OF PLANTS, UPOV). È un'organizzazione intergovernativa finalizzata alla creazione e alla promozione di un sistema efficace per la protezione delle varietà di piante e per lo sviluppo di nuove varietà.

CREAZIONE DI COMMERCIO (trade creation). Una riduzione bilaterale dei dazi e delle barriere commerciali ha come effetto la creazione di commercio, ovvero l'aumento del volume dell'interscambio complessivo. Ciò avviene solitamente in accordo con i vantaggi comparati dei paesi, implicando un aumento di efficienza. Il termine è usato in contrapposizione alla deviazione di commercio, che è un altro effetto della liberalizzazione bilaterale degli scambi.

CUMULO D'ORIGINE (cumulation): Previsto da alcune specifiche disposizioni negli accordi di libero scambio, indica la possibilità per i produttori di un paese di utilizzare prodotti intermedi, parti e componenti importati senza che ciò influisca sulla determinazione dell'origine del prodotto.

DAZI MFN MASSIMALI (bound tariff rate). Sono i dazi negoziati in sede OMC e rappresentano la soglia massima, ferma restando la possibilità di applicare dazi inferiori unilateralmente in maniera non-discriminatoria o in maniera preferenziale in base ad accordi bilaterali o multilaterali. Qualora il dazio massimale fosse superato, i paesi esportatori possono ricorrere a misure difensive e eventualmente esercitare il diritto di ritorsione aumentando a loro volta i dazi.

DAZIO (TARIFF). Un dazio, tariff in inglese, è una tassa sui beni importati. Esistono due tipologie principali di dazi: i) ad valorem, se il dazio è espresso in percentuale del valore importato; ii) specifico, se il dazio è calcolato per unità fisica del bene importato (per esempio euro/kg o euro/litro).

DAZIO EFFETTIVO APPLICATO (effectively applied tariff). È il dazio effettivamente applicato all'import di un bene da un dato paese. Il dazio effettivo è minore o uguale al dazio MFN applicato (MFN, most favored nation).

DAZIO MEDIO. Il dazio medio di un insieme di prodotti, un settore o dell'intera economia è calcolato come media dei dazi sui singoli prodotti. Il calcolo della media può avvenire in due modi: i) media semplice delle linee tariffarie; ii) media ponderata per il valore dei beni importati.

DAZIO NAZIONE PIÙ FAVORITA (most favored nation, MFN). Il dazio MFN è il dazio che i paesi membri dell'OMC si impegnano ad applicare all'import degli altri membri, salvo che vi siano accordi preferenziali che prevedono dazi inferiori. In pratica il dazio MFN è il dazio più alto applicabile dal paese importatore agli altri membri dell'OMC in condizioni di non-discriminazione tali per cui ogni nazione deve ricevere un trattamento equivalente a quello della nazione più favorita negli scambi, salvo accordi preferenziali.

DAZIO PREFERENZIALE. Dazi minori di quelli MFN previsti in base a accordi preferenziali per cui i prodotti che soddisfano determinati criteri, per esempio in termini di regole di origine, possono essere importati a dazi minori di quelli MFN.

DEVIAZIONE DI COMMERCIO (trade diversion). Una riduzione bilaterale dei dazi e delle barriere commerciali ha come effetto la deviazione di commercio da paesi terzi in favore dei paesi direttamente coinvolti, ovvero l'aumento del volume dell'interscambio bilaterale e la riduzione dell'interscambio con i paesi terzi. È possibile che la deviazione di commercio implichi una perdita di efficienza qualora la domanda di import, a causa della rimozione dei dazi, si sposti da un esportatore più efficiente verso un esportatore meno efficiente che però riceve il trattamento preferenziale. Il termine è usato in contrapposizione alla creazione di commercio, che è un altro effetto della liberalizzazione bilaterale degli scambi.

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE (intellectual property rights). Sono l'insieme dei diritti di cui è titolare l'autore di un'opera intellettuale o un inventore. Includono il diritto d'autore (copyright), le invenzioni (brevetti) e i segni distintivi dei prodotti di un'impresa commerciale (marchi o trademark).

EQUIVALENTE AD VALOREM (ad valorem Equivalent, AVE). L'equivalente ad valorem è la percentuale del valore importato corrispondente a un dazio specifico, misto, composto o di altro tipo contenente un elemento di tipo specifico. Per esempio, a un dazio specifico di 1 euro/kg per un bene del valore unitario di 10 euro/kg corrisponde un AVE del 10%.

INDICAZIONI GEOGRAFICHE (geographical indications). Sono i nomi dei luoghi di produzione originari di determinati prodotti tipici, di elevata qualità e con caratteristiche peculiari, o altri eventuali termini ad essi associati, spesso utilizzati per identificare i prodotti stessi (per esempio Chianti o Pecorino Romano). Gli accordi di libero scambio spesso includono una lista di indicazioni geografiche protette all'estero.

ISO. ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LA NORMAZIONE (INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION). - ISO non è l'acronimo, ma una derivazione dal greco ἴσος, cioè uguale - È la principale organizzazione non-governativa indipendente responsabile della definizione di norme e standard tecnici. Ad oggi l'ISO ha pubblicato oltre 22 mila standard. I membri dell'ISO sono 161.

MARGINE ESTENSIVO (extensive margin). Una variazione dell'interscambio può essere dovuta ad una variazione dell'export medio per prodotto (margine intensivo) o del numero di prodotti esportati (margine estensivo). Nello specifico, il margine estensivo indica l'ampiezza del commercio internazionale in termini di numero di prodotti esportati a livello di impresa, settore o paese.

MARGINE INTENSIVO (intensive margin). Una variazione dell'interscambio può essere dovuta ad una variazione dell'export medio per prodotto (margine intensivo) o del numero di prodotti esportati (margine estensivo). Nello specifico, il margine intensivo indica l'intensità del commercio internazionale in termini di volumi e/o valori esportati a livello di impresa, settore o paese a parità di numero di prodotti.

MISURE DI SALVAGUARDIA (safeguard measures). Azioni effettuate con lo scopo di difendere uno specifico settore da un aumento inatteso delle importazioni tale da creare problemi significativi all'industria nazionale. Le misure di salvaguardia sono generalmente disciplinate dall'art. 19 del GATT.

MISURE SANITARIE E FITOSANITARIE (sanitary and phytosanitary measures). Includono tutte quelle disposizioni che riguardano la sicurezza alimentare, e il benessere animale e vegetale. Le misure sanitarie si riferiscono alla salute umana e animale. Le misure fitosanitarie si riferiscono alla sicurezza dei prodotti di origine vegetale.

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER IL LAVORO (INTERNATIONAL LABOR ORGANIZATION, ILO). È l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere condizioni di lavoro dignitose ed è responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali sul lavoro. Gli Stati membri dell'ILO sono 186.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE (WORLD CUSTOMS ORGANIZATION, WCO). È un ente intergovernativo indipendente il cui obiettivo è la promozione dell'efficacia e dell'efficienza delle amministrazioni doganali. I paesi membri dell'OMD sono 182 e rappresentano oltre il 98% del commercio mondiale.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE PER IL COMMERCIO (WORLD TRADE ORGANIZATION, WTO). È un'organizzazione internazionale istituita il 1° gennaio 1995. L'OMC ha assunto il ruolo precedentemente ricoperto dall'Accordo Generale sulle Tariffe ed il Commercio (General Agreement on Tariffs and Trade, GATT) per la creazione di un sistema multilaterale di relazioni commerciali finalizzate alla promozione e alla liberalizzazione degli scambi. L'OMC ha 164 paesi membri, più 22 paesi osservatori, che complessivamente rappresentano oltre il 95% del commercio mondiale.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE (WORLD INTELLECTUAL PROPERTY ORGANIZATION, WIPO). È un'agenzia delle Nazioni Unite finalizzata alla promozione dell'attività creativa e allo sviluppo di un sistema internazionale per la protezione della proprietà intellettuale bilanciato ed efficace. I membri del WIPO sono 188.

QUOTA TARIFFARIA (tariff rate quota, TRQ). Tale limite può essere stabilito in maniera tassativa oppure può essere previsto uno schema tariffario tale per cui, al superamento di una determinata soglia di volumi importati, il dazio diventa talmente alto da risultare di fatto proibitivo.

QUOTA, CONTINGENTAMENTO. Una quota o contingentamento è un limite legale imposto dal paese importatore alla quantità di beni che è possibile importare nel paese.

REGOLE DI ORIGINE (rules of origine). Sono tutte quelle leggi, regolamenti e procedure amministrative che determinano il paese di origine dei prodotti. Le regole di origine servono a determinare a quale regime doganale è soggetto a un prodotto importato ovvero se sono applicabili eventuali preferenze tariffarie o se il prodotto rientra in eventuali contingentamenti.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA INVESTITORE E STATO (INVESTOR-TO-STATE DISPUTE SETTLEMENT, ISDS). È un meccanismo di diritto pubblico internazionale per la risoluzione delle controversie che possono emergere tra un investitore privato e uno Stato sovrano previsto da alcuni accordi commerciali e trattati internazionali sugli investimenti. L'investitore estero nei confronti del quale uno Stato commetta una violazione o un atto discriminatorio può ottenere protezione ricorrendo a una corte arbitrale commerciale indipendente. Questo meccanismo è stato soggetto a forti critiche in merito al possibile indebolimento della sovranità nazionale e alla scarsa trasparenza delle procedure, tanto che l'UE ha recentemente dichiarato di volerlo abbandonare in favore di soluzioni più inclusive e trasparenti nei confronti della società civile.

SISTEMA DI PREFERENZE GENERALIZZATE (GENERALIZED PREFERENCE SYSTEM, GPS). È un regime doganale dell'UE per promuovere l'export dei paesi in via di sviluppo. Il GPS prevede che l'UE riduca o elimini unilateralmente i dazi doganali sulle importazioni di beni originari di questi mercati.

LAVORI CITATI

- AGOSTINO M., GIUNTA A., SCALERA D., TRIVIERI F. (2016)** Italian Firms in the Global Value Chains: Updating our Knowledge, in Manzocchi S. and Ottaviano G.P. I. (ed. by) Global Value Chains, Trade Networks and Firm Performance: International Evidence and the Italian Case, Rivista di Politica Economica, VII-IX, 155-186.
- ARISTEI, D., CASTELLANI, D., FRANCO C. (2013)** Firms' Exporting and Importing Activities: Is There a Two-Way Relationship?, Review of World Economics, 149(1), 55-84.
- BERNARD, A.B., JENSEN, J. B., REDDING, S. J. AND SCHOTT, P. K. (2007)** Firms in International Trade, Journal of Economic Perspectives, 21, 105-130.
- BKP DEVELOPMENT RESEARCH & CONSULTING GMBH FOR THE EUROPEAN COMMISSION (2017)** The impact of the EU-Vietnam free trade agreement.
- COSTA, S., PAPPALARDO, C., VICARELLI, C. (2017)** Internationalization choices and Italian firm performance during the crisis, Small Business Economics, 48(3), 753-769.
- DELEGATION OF THE EU TO VIETNAM (2016)** Guide to the EU-Vietnam Free Trade Agreement.
- DÍAZ-MORA, C., CÓRCOLES, D. GANDOY, R. (2015)** Exit from exporting: Does being a two-way trader matter?, Economics Discussion Papers 15.
- EUROPEAN COMMISSION (2015)** MEMO: EU and Vietnam reach agreement on free trade deal. August.
- ICE (2018)** L'accordo di libero scambio EU-Vietnam: Guida pratica per le aziende italiane.
- MUULS, M., PISU M. (2009)** Imports and Exports at the Level of the Firm, World Economy, 32, 692-734.
- UNCTAD (2013)** Generalized System of Preferences. Handbook of the rules of origin of the European Union.



Contatti:

CRES Rossi-Doria
centro.rossidoria@uniroma3.it

ICE-Agenzia
Ufficio di Supporto per la Pianificazione Strategica
e il Controllo di Gestione | Nucleo Studi
studi@ice.it

Progetto grafico della copertina:

ICE-Agenzia
Ufficio di Coordinamento Promozione del Made in Italy | Nucleo Grafica